

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Premi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Arvisti collettivi: premi in base alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 1/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.550, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.860 (col Piccolo del lunedì: 33.800, 17.100, 8.750) - Copia arretrata il doppio

ORMAI DEFINITE LE POSIZIONI DEI PARTITI MAGGIORMENTE INTERESSATI ALLA CRISI

LA D.C. INSISTE PER IL RITORNO ALL'ALLEANZA DI CENTRO-SINISTRA

Ne ripropone anzi il «rilancio con rinvigorito coraggio» - Sono previsti massicci tentativi per riaggianciare PSU, PSI e repubblicani - Tuttavia il governo monocolor appare inevitabile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8
Le consultazioni del Presidente della Repubblica per la crisi, cominceranno, com'è noto, giovedì, ma i partiti hanno ormai preso tutti le loro posizioni, anche se formalmente si attende ancora il responso della Democrazia cristiana, il cui consiglio nazionale si riunirà domani sera per eleggere i nuovi organi direttivi del partito e definire gli orientamenti da seguire nell'attuale momento. Per quanto sopra, si può già fare il punto della situazione.

Per il momento la Democrazia cristiana non vede altra soluzione alla crisi che il ritorno ad un governo di coalizione di centro-sinistra con la partecipazione di tutte le componenti del gabinetto dimissionario. Questo orientamento è stato preannunciato dal commento dell'organo ufficiale del partito, «Il Popolo», in questi giorni; una nota che comparirà domani torna a ribadire. Dopo aver polemizzato con i repubblicani che non intendono partecipare al nuovo governo, scrivendo al riguardo che «questo collocarsi alla sinistra o in anticamera è in netto contrasto con tutte le responsabilità assunte finora» dal partito repubblicano, il giornale della D.C. afferma che tutto il partito democristiano sente «l'esigenza di non interrompere la collaborazione, ma anzi di rilanciarla con rinvigorito coraggio, come unica sorgente di un progresso veramente ordinato quanto democratico. Sarebbe infatti grave danno per lo sviluppo complessivo della società e per la saldezza delle istituzioni, ritornare alla situazione esistente prima del congresso democristiano di Napoli, prima cioè che si aprisse tra forze democratiche di origine e tradizione diverse il fecondo dialogo avente come fine l'estensione della democrazia e della libertà».

Da tali dichiarazioni appare chiaro che di fronte alle varie ipotesi che vengono formulate, di governi monocolori, bipartiti, tripartiti, la Democrazia cristiana si batte per la ricostituzione della coalizione di centro-sinistra, con la partecipazione del PRI, del PSI e del PSU. Naturalmente, il centro-sinistra, che è un governo di genere sia fattibile. Tra l'altro, i repubblicani e i socialisti unitari hanno già annunciato la loro indisponibilità, ma la DC ritiene che ci sia ancora un margine per un tentativo di rilancio e che, sia pure attraverso ripetuti, massicci tentativi, si possa arrivare ad una conclusione positiva. E' proprio per dare credibilità a questo suo impegno che la Democrazia cristiana oggi non intende prendere in considerazione altre ipotesi di governo.

Su questo orientamento c'è unanimità nel partito di maggioranza relativa. Le differenziazioni riguardano invece ciò che ci sarà da fare nel caso, assai probabile, anzi quasi certo, che il PRI e il PSU confermino il loro atteggiamento negativo. La sinistra democristiana insiste perché la DC formuli in questo caso una proposta per un governo bipartito DC-PSI. Le altre correnti non si sono pronunciate ma è chiaro che un governo siffatto significherebbe una nuova scelta, uno spostamento della linea politica generale a sinistra, in direzione del PCI. Per cui si ritiene che alla fine si arriverà ineluttabilmente al monocolore, salvo poi ad accertare in autunno la possibilità di realizzare un altro tipo di governo oppure la necessità di andare alle elezioni politiche.

A tarda notte la corrente d.c. di «Impegno democratico», dopo una riunione, ha diffuso un comunicato in cui afferma la determinazione concorde «di perseguire con ogni impegno e con tutto il senso di responsabilità la ricostituzione del centro-sinistra con le caratteristiche politiche e i contenuti programmatici propri delle precedenti esperienze». E' inoltre espressa «la volontà di pervenire all'interno del partito ad una larga maggioranza largamente rappresentativa delle sue componenti a sostegno di una politica di centro-sinistra che sia in grado di affrontare i più urgenti problemi del Paese».

R. P.

DC e PSI eleggono stasera i segretari

Roma, 8
Domani saranno eletti i segretari politici della Democrazia cristiana e del partito socialista italiano. Le elezioni avranno luogo all'EUR. Il segretario della D.C. sarà eletto dal consiglio nazionale del partito che si riunirà nella sede di piazza Don Sturzo; il segretario socialista nel «Palazzo delle Fontane», dove nove giorni fa si svolse la drammatica seduta del comitato centrale che portò alla rottura tra socialisti e socialdemocratici. Mentre per quanto ri-

guarda la Democrazia cristiana il pronostico è puntato chiaramente sulla riconferma di Flaminio Piccoli, per i socialisti al solito c'è incertezza: in lizza sono Mancini e De Martino.

Il consiglio nazionale della D.C. è composto da 120 membri, 60 parlamentari e 60 non parlamentari così suddivisi: 46 dorotei, 22 della sinistra (Base e Forze nuove), 18 fanfaniani, 16 morotelli, 12 taviani, 4 ex centristi, 2 della nuova sinistra. Entrano inoltre nel consiglio nazionale 24 rappresentanti dei gruppi parlamentari che saranno eletti domani; 19 segretari regionali; 6 rappresentanti dei sindaci; 3 rappresentanti di amministrazioni provinciali; i rappresentanti dei movimenti

demonstrazioni, i capigruppo parlamentari, gli ex presidenti del consiglio, gli ex segretari di partito; tre consiglieri nazionali a vita e altri; in tutto 182 membri. I rapporti di forza più o meno sono quelli risultati dal congresso; le altre nomine non hanno molto modificato questo rapporto. Sarà Piccoli, in qualità di primo eletto del congresso a introdurre i lavori. Il consiglio nazionale dovrà procedere all'elezione del presidente del consiglio stesso, del segretario del partito (unico candidato Piccoli), della direzione del partito, della quale saranno rappresentate tutte le correnti. Il C.N. funzionerà soprattutto da seggio elettorale per le elezioni suddette.

Nella Democrazia cristiana i problemi della soluzione della crisi sono fortemente intrecciati con quelli interni del partito, specie per quanto riguarda la formazione della nuova maggioranza. Così Galloni ha detto che i basisti potrebbero votare per l'on. Piccoli a condizione che questi pronunciasse in consiglio nazionale un discorso di tipo nuovo, diverso da quello del congresso. Riteniamo, vale a dire, che la D.C. debba puntare sulla ricostituzione di un governo di centro - sinistra, rivolgendosi all'invito a tutte le forze rappresentate nel governo dimissionario. Se il partito socialista unitario dovesse insistere nel suo rifiuto, non per questo la Democrazia cristiana dovrebbe rinunciare a costituire la coalizione di centro - sinistra. Se l'on. Piccoli accettasse questa linea di condotta, noi gli potremmo dare anche il nostro voto per la segreteria, altrimenti mi sembra molto difficile.

Fanfani e Taviani hanno fatto sapere a Piccoli che i loro gruppi voteranno a suo favore. Tuttavia anche i fanfaniani e i taviani sono dell'opinione che la D.C. sia pure non immediatamente, ma in prospettiva, non può rinunciare a un accordo di governo che comprenda anche e soprattutto il partito socialista italiano. «Noi, per quanto riguarda il governo — ha dichiarato il taviano Gaspari — siamo contrari ad elezioni anticipate, perché non risolverebbero alcun problema, anzi aggraverebbero di più la situazione, almeno fino a quando non si sia dimostrato che non vi è alcuna via di uscita che il ricorso alle urne. Il congresso — ha aggiunto Gaspari — ha stabilito dieci giorni fa la linea politica del partito ed evidentemente essa non può essere spostata né a destra né a sinistra».

I morotelli, da parte loro, hanno fatto sapere che vivo interesse hanno suscitato presso le sinistre della D.C. le più recenti posizioni del Ministro del Tesoro Colombo, rese note in particolare dopo il colloquio che questi ha avuto con il segretario del partito Piccoli. E' apparsa particolarmente interessante — prosegue la nota — la opinione dell'on. Colombo circa la necessità di tentare in ogni modo di salvare la formula di comportamento della D.C. e la politica di centro-sinistra anche di fronte al pericolo di una pausa, non si sa bene di quale durata, suggerita e richiesta da alcuni settori parlamentari, magari sperimentati.

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

TUTTE LE FASI SEGUITE CON VIVO INTERESSE DAL CAPO DELLO STATO

SUPERBA PROVA DI TECNICOISMO LA MANOVRA «TIGRE» IN FRIULI

Fanti e paracadutisti impegnati a bloccare un supposto nemico operante dalla Carnia. Oggi in azione i reparti corazzati - Saragat festeggiato al passaggio dalla popolazione



L'on. Saragat, accompagnato dal Ministro della Difesa Gui, osserva un mezzo corazzato nella caserma del 32.º Rgt. «Ariete»

DAL NOSTRO INVIATO

Travesio, 8

Il Presidente della Repubblica Saragat ha assistito oggi alla prima fase della esercitazione «Tigre», organizzata dallo stato maggiore del V Corpo d'armata e svolta nell'area addestrativa di Monte Ciaurlec, nella zona di Travesio. L'esercitazione ha visto impegnato un raggruppamento tattico di fanteria nell'attacco contro posizioni mediane organizzate a difesa, in concorso con unità aviotancate e in cooperazione con aviazione tattica, artiglieria e genio.

Il Presidente era giunto in mattinata all'aeroporto di Rivolto proveniente da Roma. Lo accompagnavano il consigliere Staderini e il vicesegretario alla presidenza della Repubblica d'Arenzo. Saragat è stato accolto dal sottosegretario Pedini e Ceccerini, dai presidenti della Giunta regionale Berzanti e del Consiglio Ribezzi, dal prefetto di Pordenone Parente, dal vicepresidente regionale di Udine D'Amico e dal sindaco di Codroipo.

Il maltempo ha impedito che

il trasferimento del Presidente della Repubblica e del suo seguito dall'aeroporto alla zona delle esercitazioni avvenisse con l'elicottero. Si è invece formato un corteo di vetture che, attraverso Spilimbergo, Tauriano e altri piccoli paesi della zona vedemontana, ha raggiunto il Monte Ciaurlec, dove era stato costruito l'osservatorio che domina l'intera zona della esercitazione. Numerosi abitanti dei paesi attraversati hanno rivolto a Saragat festose dimostrazioni di saluto e di benvenuto. Sul piazzale dell'osservatorio il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio dei rappresentanti del Parlamento, il sen. Battista per il Senato e l'on. Armani per la Camera, del Ministro della Difesa Gui, del Capo di S.M. della Difesa gen. Vedovato, dei capi di S.M. delle tre Armi, gen. Marchesi, ammiraglio Spigai e generale Favalli, oltre che del comandante del V Corpo d'armata generale Galateri. Erano presenti numerosi ufficiali superiori delle nostre Forze Armate e gli addetti militari di vari Paesi. C'era anche il comandante

te delle Forze terrestri alleate del Sud Europa (FTASE di Verona) gen. Cavacalle con l'ex comandante gen. Centofanti.

Dopo un indirizzo di saluto al Presidente pronunciato dal Capo di S.M. dell'Esercito gen. Marchesi, il quale, tra l'altro, ha detto che l'esercitazione «Tigre» è la più completa e articolata con le truppe svolta dall'Esercito italiano nel 1969, ha preso la parola il gen. Galateri, comandante del V Corpo d'armata, il quale ha illustrato le caratteristiche militari della manovra a fuoco, nei cui particolari si sono poi addentrati il comandante della divisione di fanteria «Folgore» gen. Giacobbe e altri ufficiali.

Prendono parte all'esercitazione, che proseguirà anche domani, raggruppamenti di fanteria e corazzati, unità di paracadutisti, di artiglieria, del genio, delle trasmissioni e dei servizi, formazioni di cacciabombardieri per l'appoggio aereo e velivoli da trasporto, i cosiddetti «vaganti» volanti per il lancio di paracadutisti. In complesso sono impegnati 350 uomini, 200 carri armati e cingolati, 78 pezzi di artiglieria semoventi e ruotati, 10 elicotteri, 35 cacciabombardieri e 6 aerei da trasporto.

L'esercitazione considera la pianura friulana come un ampio corridoio di penetrazione ad elevato indice di scorrimento, limitato a Nord dalla zona alpina e a Sud dal mare. Unici ostacoli al movimento di truppe sono i corsi d'acqua che solcano la regione da nord a sud. Si è supposto quindi che forze nemiche siano in fase di ritirata, rallentata dagli ostacoli naturali, con l'obiettivo di far giungere rinforzi da nord e da ovest. L'azione delle forze del V Corpo d'armata è rivolta ad ostacolare la manovra nemica e annientare la capacità di portare a termine i suoi obiettivi.

Da questa situazione ipotetica ha preso le mosse il complesso di azioni in programma e precisamente: il raggruppamento tattico di fanteria «El Alamein», che agiva sulla pedemontana, ha tentato di isolare le forze nemiche operanti nella Carnia, bloccando lo sbocco delle valli Medana e Cellina con il concorso del gruppo tattico paracadutisti; il raggruppamento tattico corazzato «Marmarica», in riserva di corpo d'armata, dovrà avvolgere (domani) le difese del Tagliamento a cavaliere del ponte di Dogano, congiungersi con la divisione corazzata «Puma» e correre alla distruzione delle riserve corazzate nemiche.

Nella prima fase, quella eseguita oggi, si sono avuti due episodi significativi: cioè l'invio del gruppo tattico paracadutisti «Folgore» nella zona di Usago-Sequals e l'attacco del raggruppamento tattico di fanteria «El Alamein», tendente a conquistare le posizioni del Monte Ciaurlec. Nella seconda fase, quella di domani, si avranno tre episodi particolari, tutti con l'intervento di gruppi tattici corazzati.

L'intera serie di operazioni ordinarie ha offerto uno spettacolo di tecnicoismo, di perfezione di armi e di addestramento, di audaci voli, di lanci di paracadutisti. E' mancato del tutto

invece il vecchio spettacolo delle masse d'uomini che si muovono sul terreno dell'azione di fanteria che avanzano o si ritirano, dei carriaggi, dell'insieme pittoresco, rumoroso, fantasioso dei vecchi eserciti. Tutto si è svolto con precisione da calcolo elettronico, si sono visti gli obiettivi colpiti da cannoni e mortai invisibili, ma ben presenti, e solo nel finale, sullo sfondo roccioso della montagna.

Mario Garano

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

La Democrazia cristiana e il Partito socialista scelgono ancora i loro dirigenti politici. Per la D.C. dato che l'unico candidato in carica è l'on. Flaminio Piccoli è evidente che egli sarà riconfermato da parte del nuovo consiglio nazionale composto da circa 180 membri. Per quanto concerne invece il Partito socialista italiano, sarà il comitato centrale a decidere. In lizza vi sono Mancini e De Martino.

Trattando da parte della Democrazia cristiana è stata espressa ufficialmente una decisa presa di posizione per la ricostituzione di un governo di centro-sinistra. Solo se ripetuti tentativi in tal senso falliranno, sarà presa in considerazione l'ipotesi di un governo monocolore.

Assicurazioni di solidarietà sono pervenute da molte parti per la lira italiana, che ha subito in questi giorni un notevole calo nei confronti delle altre monete, e in particolare del dollaro. Tuttavia la situazione non appare molto confortante. Gli esperti affermano che, se l'esportazione di capitali continuerà con il ritmo attuale (cento miliardi di lire il mese), la nostra moneta sarà sempre esposta al pericolo. D'altra parte, le Borse hanno reagito ieri in maniera positiva e il complesso dei titoli ha guadagnato decisamente un terzo di quanto aveva perduto nella giornata precedente: ciò ha reso anche più evidente che il calo registrato deve imputarsi più a operazioni di speculazione che a una sostanziale debolezza del mercato.

Con un'energica nota, protesta consegnata all'Ambasciatore sovietico a Pechino, la Cina comunista ha accusato l'Unione Sovietica di aver effettuato ieri un attacco in forze contro un'isola sul fiume Amur, al confine fra Cina e Russia. Secondo la versione di Pechino, i russi sono sbarcati su due cannoniere, mentre aerei violavano il territorio cinese per sostenere l'operazione. Da entrambe le parti sarebbe stato aperto il fuoco. La nota non dice se vi sono state vittime. Le azioni belliche proseguono sempre più intensamente sui fronti del Medio Oriente. Da parte israeliana si dà notizia della più grossa battaglia aerea avvenuta dalla guerra dei sei giorni: essa si è svolta nel cielo di Golan e — secondo le fonti di Tel Aviv — ben sette aerei siriani sono stati abbattuti. Da parte sua, il Cairo ha comunicato che un vigoroso attacco è stato portato in forze contro un'isola nel Mar Rosso, dove postazioni di artiglieria israeliana sono state distrutte.

Il ritiro dal Vietnam di 25 mila soldati americani ha preso concreto avvio con la partenza di un battaglione di fanteria che si trovava sul fronte asiatico da tre anni e mezzo: gli 814 soldati che lo compongono sono decollati dall'aeroporto di Tan Son Nhut alla presenza del Presidente sudvietnamita Thieu e del comandante americano Abrams.

UNA NOTA DI PROTESTA CINESE A MOSCA

ATTACCO RUSSO SUL FIUME AMUR

Truppe sovietiche coperte dall'aviazione sono sbarcate nell'isola di Pacia - Diversa la versione dell'URSS

Pechino, 8
L'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso questa sera il testo di una nota di protesta consegnata dal Ministro degli Esteri della Cina popolare all'Ambasciatore dell'Unione Sovietica a Pechino. Il documento dichiara:

«Truppe di frontiera sovietiche, trasportate da due navi, sono penetrate oggi, 8 luglio, alle 8.30 (ora locale) in territorio cinese, nell'isola di Pacia, dal lato cinese del principale canale del fiume Heilongjiang. Alle 8.40, le truppe di frontiera sovietiche sono sbarcate nell'isola e, senza alcuna ragione, hanno aperto il fuoco contro gli abitanti e i miliziani cinesi, che difendevano l'isola. Spinti all'estremo, i nostri miliziani sono stati costretti a rispondere al fuoco per legittima difesa, respingendo gli aggressori fuori dal territorio cinese».

Alle 10.40, due cannoniere sovietiche sono nuovamente giunte nella zona e le truppe di frontiera sovietiche sono sbarcate nell'isola e hanno incendiato una casa di civile abitazione. Tra le 11.20 e le 16.20, aerei sovietici sono penetrati per sei volte nello spazio aereo al di sopra dell'isola e l'hanno sorvolato, compiendo cerchi a bassa quota in segno di minaccia.

«Il Governo cinese — prosegue la nota — protesta ener-

gicamente presso quello sovietico contro questo nuovo atto d'infiltrazione in territorio cinese e di provocazione armata nonostante i ripetuti avvertimenti del Governo cinese. La nota conclude: «Il Governo cinese avverte seriamente il Governo sovietico: se voi continuate con ostinazione nella vostra politica di aggressione e di provocazione armata contro la Cina, riceverete una severa punizione da parte del popolo cinese, e il Governo sovietico dovrà essere considerato completamente responsabile di tutte le gravi conseguenze che ne risulteranno».

La versione russa dell'incidente contrasta in pieno con quella di Pechino. In una nota di protesta consegnata alla ambasciata cinese a Mosca, si afferma che un operaio russo è stato ucciso e altri tre feriti nel «canaglioso» attacco sferrato dai cinesi sull'isola di Goldinsky (il nome russo di Pacia). La nota prosegue affermando che le azioni definite «senza precedenti», sono state condotte contro un gruppo di operai disarmati che stavano riparando i cartelli della segnaletica fluviale, intorno all'isola. I cinesi hanno «aperto il fuoco con armi automatiche», pur sapendo che i cartelli indicatori dell'isola sono sempre stati piazzati dai russi che ne hanno anche la manutenzione. Anche Mosca parla di grave provocazione e chiede la punizione dei colpevoli.

I PARACADUTISTI DELLA «FOLGORE»



Lo spettacolare lancio del gruppo tattico paracadutisti «Folgore» nella zona di Usago-Sequals

Lettere di Metastasio

«Da più di due mesi in qua siamo alle mani più aride ed ostinate inverno che possa immaginarsi, e senza alcun respiro (...) tutto ci sta addosso, ci insulta e ci circonda: venti impetuosi e gelati, ghiacci marmorei, nevi dense, incesantanti e permanenti, che han coperti e resi di un sol colore tutti gli oggetti, di modo che, per conservare un poco di commercio fra i cittadini, sono impiegate a sgombrar le strade reggimenti di scopatori con carri, pale e badili; e questi non bastano ad eguagliare con le loro fatiche la quantità della neve che trasportano a quella che intanto senza intermissione sta cadendo. Il Danubio ora sciolto, ora duro, ha finalmente rotto i grandi ponti per i quali si viene dall'Ungheria e dalla Moravia».

Vienna, 24 febbraio 1780. Un quadro tipico di nordica città, descritto (si sente) da chi lo sta contemplando con meraviglia e smarrimento, insieme: da un forestiero, da uno straniero insomma. Nel caso specifico, Pietro Metastasio. Ha in questo 1780, ben 82 anni e vive presso la corte asburgica da oltre 50, nella sua antica qualità di «poeta cesareo» onorato da tutta l'Europa. E' approdato nella capitale imperiale nel 1730 sulla spinta della crescente fama di squisito artefice di un nuovo genere teatrale tipico del Settecento: il dramma per musica. Porta a Vienna la durezza, la gentilezza, la limpidezza mediterranea: perle tra le più ambite dalla scaltra potenza degli Asburgo.

A Vienna Metastasio si sviluppa, s'ambienta, resta fino alla morte, avvenuta il 12 aprile 1782 a 84 anni. Ma la terra natale, l'Italia, è come l'elisir segreto d'un'eccezione forse anche troppo conformato. Persino i più occasionali contatti che può istituire con l'Italia e gli italiani hanno la forza di cancellare le distanze geografiche, di rivivificare affetti e amicizie. Basta, ad esempio, una fiaschetta di «persicata ferrarese». E' avvisato da questa dogana esser giunta la elegante cassetta di petroniana, gravida di dolcezza da sedurre le orecchie e i palati. La prima cura fu quella di procurarsi il diletto d'essere in vostra compagnia almeno con l'immagine, continuando a bere l'ardente ma delizioso liquore della fiaschetta dai vostri comizi incominciati ed a consumar l'intero resto della persicata ferrarese (...) onde abbiam mangiato e bevuto insieme in grazia della amorosa vostra invenzione, a dispetto dell'enorme spazio di terra che ci divide».

L'elisir italico serpeggia per le pagine più vive del nutrito epistolario metastasiano. Possiamo riassaporare il gusto frizzante nel recente volume dedicato dal Claretto Ricciardi alle Opere di Metastasio a cura di Mario Rubini e Ettore Bonora. L'ostico clima viennese gli ha guadagnato «una parola — certi «canccherini» che, scrive ad un'amica napoletana, spera di far dileguare con un bagno d'italiano: «Spero che i miei cancherini saranno più discreti di quello che sono oggi e che potrò venire a godere i frutti delle sue generose offerte in cotesto delizioso clima, dove mi prometto i più visibili vantaggi. Non già da quelli che ella mi propone, ma dai bagni d'aria e di lingua italiana dei quali abbisognano i miei polmoni e le povere mie ossa, maltrattate per tanti anni dalle asprezze di questo rigido clima e di questo irsuto idioma».

Il gelido spiffero dell'inverno austriaco lo snida fin nella stanza più protetta della sua casa: «Da quattro giorni in qua è comparso un improvvisissimo inverno con tutto il suo magnifico treno; e senza aver mandato innanzi il minimo precursore del suo arrivo. Tutto è coperto di neve. Il fiume, non che i laghi e gli stagni, si sono in un tratto saldisimamente gelati: ed una sottissima auretta ci rende omaggio fin dentro alle nostre più interne e custodite camere, nelle quali ci siamo fortificati».

Pure, s'adatta all'inclimento stagione. Ne fa motivo di introspezione psicologica e di liberazione poetica dello sguardo, della parola: «Con tutto questo improvviso e stravagantissimo cambiamento della natura io, che non ero nato per la strepitosa magnificenza delle Corti ma per l'oziosa piuttosto tranquilla d'Arcadia, ritrovo qui tuttavia, a dispetto degli allettamenti cittadini, l'istinto di chi compiacersi, mi diletta quell'uniforme candore che per così gran tratto di terreno io non veggio intorno: mi piace quel concordato silenzio di tutti i viventi. Mi trattiene quell'andar ricercando con gli occhi le conosciute vie, gli alberi, i campi, i cespugli, i tuguri pastorali, e tutti i noti oggetti, dei quali la caduta della neve ha cambiato affatto il colorito, ma conservato rispettosamente il disegno».

Considero con sentimento di gratitudine che quell'amico bosco che mi difendeva poc'anzi dal sole o mi somministrava materia onde premunirmi contro l'indiscreta della fredda stagione».

E' un contenuto abbandonato, in cui ribattono i minimi segnali in arrivo dall'Italia, dal Sud. Questo fiasco di vino romano, ad esempio: «Lo domando delizioso, cioè di un sapore dolce e amabile, ma non melato; che sia piccante, che zampilli, che ci si senta la violetta e non gli manchi la qualità di spirituosità».

Il tabacco spagnolo diventa addirittura una «droga» consolatrice: «Oh che tabacco! oh che nettare di Giove! oh che delicatezza, oh che lussuosa droga! (...) Appena ricevuta, il mio naso impaziente ne fece il saggio: trovai tre specie di tabacco tutte ottime: ma quelle dei due vasi sopra i quali era scritto «habana» lascia indietro le altre due sorti (...) In questi due giorni tutti i nasi intelligenti del paese l'hanno ammirato e invidiato».

Sarà il segreto, ostinato attaccamento alla terra natale che lo rende (il paragone è suo) impermeabile come le «anatre» al conformistico andazzo della corte? «Io son della specie delle anatre, che stanno sempre nell'acqua e non sono mai bagnate. Con quasi trentasei anni di soggiorno in una Corte, non ho potuto contrarre né l'aria misteriosa, né l'eroico ventoso esteriore che ordinariamente vi regna, né quella dotta dissimulazione che almeno confina con la falsità».

La vena «italiana» non è certo l'unico tema dell'epistolario metastasiano, che riflette l'intera condizione in cui il poeta ebbe ad operare: dai suoi inizi meridionali di «improvvisatore» all'insidioso ambiente di corte, dagli eventi politici e bellici di cui Vienna fu il centro motore, ai rapporti d'amicizia e di lavoro. Soprattutto, il suo teorizzare ricavato dalla diretta esperienza del dramma per musica: con alla base la dibattuta questione del rapporto musica-parola, rivolta da Metastasio con quel caratteristico rigore linguistico-teatrale da cui scaturì — com'è stato ben detto — una irripetibile poesia che non è più parola e non ancora musica.

Eppure è da quella segreta osmosi con l'italianità perduta che possiamo capire meglio le inquiete componenti d'un temperamento e di un'arte che, attraverso apparente compostezza, elaborano un singolare impasto di dubbi, timori, tormenti. Facendo in qualche modo di Metastasio un portavoce del suo tempo: tempo limpido, positivamente impegnato, da un lato, quanto intimamente coinvolto, dall'altro, nei fermenti politici, sociali e culturali che sono alle porte.

Tipici, in questo senso, i rapporti di Metastasio con l'arte sua: quali (egli dirà) d'un lungo matrimonio votato ormai alla simulazione: «Con le Muse dopo tanti anni di matrimonio, io vivo ora in una certa familiarità, che potrebbe parere amicizia, ma a dirlo franca non è altro che dissimulazione. Esse conoscono i miei ed io i loro difetti. Non crediamo prudente di pubblicarli; ma ci evitiamo quanto è possibile (...) è ormai piuttosto amicizia che tenerezza (non non affetto vero che con le Muse) l'attuale stato me com'è facile e cortese, per farle fare a mio modo ho dovuto sempre sudar moltissimo ed affannarmi».

Eppure proprio questa pena scatta puntualmente ogniqualvolta Metastasio deve impegnarsi in un nuovo lavoro: e offre il quadro clinico della sua sottile intossicazione: «Io sono in un abisso di dubbi (...) Da ciò si comprende che io mi conosco, ma non per questo correggomi. Questa pertinacia di un vizio, che mi tormenta senza darmi in ricompensa piacere alcuno, e che io comprendo benissimo senza saperlo deporre, mi fa riflettere qualche volta alla tirannia che esercita sull'anima nostra il corpo. Se discorrendo ordinatamente, e saviamente riflettendo, l'anima mia è convinta che questo eccesso di dubbiosità sono i vizi incomodi, tormentosi, inutili, anzi d'impaccio all'opera, perché dunque non se ne spoglia? Perché non eseguisce le risoluzioni tanto volte prese di non più dubitare?».

Con la risoluzione quasi scientificamente atteggiata, conformemente alle aspirazioni illuministiche del secolo in cui Pietro Metastasio ebbe pur ad operare: «La conseguenza è chiara: perché la questa sua imperfetta abitudine le fa concepire le cose con quel colore che prendono per istrada prima di giungere a lei, come i raggi del sole paiono agli occhi nostri o gialli, o verdi, o vermigli, secondo il color del vetro o della tela per cui passano ad illuminare il loco dove

Antonio Manfredi



Il Presidente della Repubblica, on. Saragat, ha assistito ieri in Friuli alla prima fase delle manovre del V Corpo d'Armata. Nella foto: il Capo dello Stato accanto a un mezzo corazzato

L'EQUIVALENZA DEL PREZZO SBORSATO DA OGNI AMERICANO PER LA CONQUISTA DELLA LUNA

Con tre sigarette al giorno pagata la grande impresa

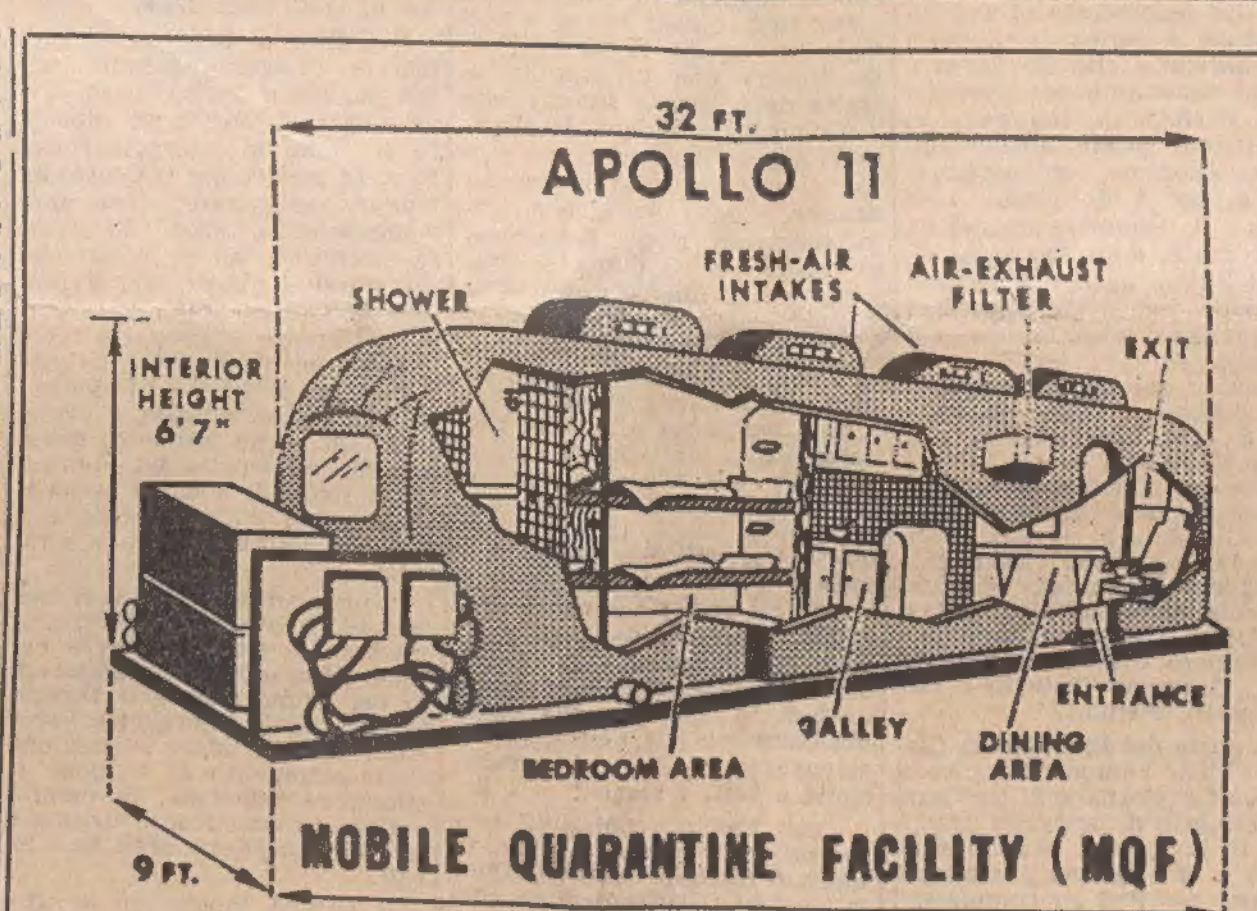
Sul calcolo riferito dal 1961 ad oggi non vi sono dubbi: lo ha affermato Werner von Braun il padre putativo della scienza spaziale - Non fu creduto alla NASA l'ideatore del «rendez-vous»

La conquista della Luna — ha riferito di recente il padre putativo della scienza aerospaziale Werner von Braun — è costata ad ogni cittadino americano, dal 1961 ad oggi, l'equivalente di tre sigarette al giorno. E' quasi impossibile calcolare la somma globale investita nei voli spaziali dei dieci «Apollo» e degli altri esperimenti di «econtra», ma non si erra di molto se si stimano le spese in circa 400 miliardi di Deutsche Mark, stando ad un calcolo effettuato dal «Publikum di Francoforte». E' da includere nella preparazione del volo lunare tutta la sperimentazione dei venti voli umani con le capsule Mercury, Gemini ecc. e quelle con le sonde del tipo Ranger, Surveyor e Lunar Orbiter che hanno potuto fotografare parti rilevanti del nostro satellite in maniera da dare agli scienziati una certa base fisica per valutare e studiare la struttura della nostra Luna.

Nella preparazione dei voli cosmici delle varie «Apollo» vennero usati ben 2 milioni di elementi tecnici prodotti da varie industrie qualificate nelle ricerche tecniche scientifiche e nei calcoli di matematica astronomica. Imponente è stata la mobilitazione industriale americana per fornire alla NASA tutte le attrezzature desiderate. Da questa mobilitazione sono nati i più complicati cervelli elettronici che oggi vengono impiegati nelle industrie d'ogni genere, mentre le famiglie sono state messe com'è facile e cortese, per farle fare a mio modo ho dovuto sempre sudar moltissimo ed affannarmi.

Eppure proprio questa pena scatta puntualmente ogniqualvolta Metastasio deve impegnarsi in un nuovo lavoro: e offre il quadro clinico della sua sottile intossicazione: «Io sono in un abisso di dubbi (...) Da ciò si comprende che io mi conosco, ma non per questo correggomi. Questa pertinacia di un vizio, che mi tormenta senza darmi in ricompensa piacere alcuno, e che io comprendo benissimo senza saperlo deporre, mi fa riflettere qualche volta alla tirannia che esercita sull'anima nostra il corpo. Se discorrendo ordinatamente, e saviamente riflettendo, l'anima mia è convinta che questo eccesso di dubbiosità sono i vizi incomodi, tormentosi, inutili, anzi d'impaccio all'opera, perché dunque non se ne spoglia? Perché non eseguisce le risoluzioni tanto volte prese di non più dubitare?».

Con la risoluzione quasi scientificamente atteggiata, conformemente alle aspirazioni illuministiche del secolo in cui Pietro Metastasio ebbe pur ad operare: «La conseguenza è chiara: perché la questa sua imperfetta abitudine le fa concepire le cose con quel colore che prendono per istrada prima di giungere a lei, come i raggi del sole paiono agli occhi nostri o gialli, o verdi, o vermigli, secondo il color del vetro o della tela per cui passano ad illuminare il loco dove



Modello della cabina mobile di quarantena, nella quale i tre astronauti dell'Apollo 11 si trasferiranno dopo la missione per essere trasportati al Centro spaziale di Houston

sull'ultimo decennio l'ingegnere spaziale John Houbolt, del centro di ricerche Langley della NASA, che espose più volte il suo pensiero sul «rendez-vous» a James Webb, capo supremo della NASA, ma non venne preso in considerazione. Poi il suo principio trionfò. Come del resto, trionfò pure l'idea del «rendez-vous» di Werner von Braun. Tutti i cittadini americani hanno contribuito alle «folle» spese della conquista dello spazio, ma hanno potuto così creare un'industria tecnico-spaziale che con tutte le sue conseguenze aumenta oggi il gap tecnologico nei riguardi dell'Europa occidentale.

Il 25 maggio 1961 il Presidente Kennedy preoccupato dei successi conseguiti dai sovietici nei voli spaziali convocò il Congresso per chiedere il finanziamento della «Operazione Luna», assicurando che entro il decennio il primo americano avrebbe potuto camminare. L'11 luglio 1962 la NASA varava il progetto LOR (Lunar Orbiter Rendez-vous) mobilitando gli istituti scientifici e le industrie a studiare la cosiddetta «Capsula-Apollo». Da allora la NASA è riuscita ad effettuare dieci lanci nello spazio di cui diamo, qui sotto, una panoramica.

«Apollo 1a» — 28 maggio 1961. Il missile-guida Saturn I immette nello spazio una capsula Apollo. Il Saturn I è il predecessore di una futura successione di altri missili.

«Apollo 2a» — 13 settembre 1961. Ancora da un Saturn I viene inviata una capsula che girando attorno alla terra determina il punto di convenienza del decollo verso il pianeta; gli scienziati trovano così la via cosmica migliore.

«Apollo 3a» — 26 febbraio 1966. Un Saturno I-B lancia una navicella spaziale, che in 40 minuti descrive una curva balistica di 8500 Km.

«Apollo 4a» — 9 novembre 1967. Una capsula Apollo senza nessuno a bordo viene lanciata da un Saturno V in un giro attorno alla terra, raggiungendo un'altezza massima di 18.078 Km. Il test della prova consistette nello studio del funzionamento dei due stadi del Saturno V. L'accensione del primo stadio costituì il primo spettacolare successo dell'Operazione Luna.

«Apollo 5a» — 22 gennaio 1967. Prova del retrozavorra con un modulo lunare, prototipo della navicella spaziale da allunare.

«Apollo 6a» — 3 aprile 1968. La nave lunare guidata da Armstrong, Aldrin e Collins tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 7a» — 16 luglio 1968. La nave lunare guidata da Armstrong, Aldrin e Collins tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

Volo di sbarco simulato sul satellite e prova delle capacità di resistenza al calore della capsula al suo rientro nell'atmosfera terrestre. Il test non ha avuto il successo sperato per il difettoso funzionamento dell'accensione del secondo stadio del missile-guida; la NASA mobilitò gli scienziati e le industrie private a correggere le imperfezioni.

«Apollo 7a» — 11-22 ottobre 1968. Primo esperimento lunare con i tre astronauti Walter Schirra, Walter Cunningham e Don Eisele. Venne usato un razzo Saturno I-B. Il volo umano nello spazio dura 261 ore pari a 136 orbite terrestri, e serve per lo studio dell'ammullaggio.

«Apollo 8a» — 21-27 dicembre 1968. Una capsula spaziale con gli astronauti Frank Borman, Frank A. Lovell e William A. Anders compie dieci giri attorno al nostro satellite. Vengono scattate numerose fotografie del suolo lunare.

«Apollo 9a» — 13-23 marzo 1969. Viene provato il percorso terra-luna dai tre astronauti James McDivitt, David Scott e Russell Schweickart. Due degli astronauti si allontanano con il modulo di 170 dalla navicella-madre e riescono poi a riannegarsi. E' questo il primo tentativo di rendez-vous per lo sbarco sul satellite.

«Apollo 10a» — 18-26 maggio 1969. Prova finale di un simulato allungamento con i tre astronauti Thomas Stafford, John Young ed Eugene Cernan. Due di essi si staccano dal veicolo-madre avvicinandosi alla luna fino a 15 Km., fotografando colori il sito più appropriato per lo sbarco del primo uomo.

«Apollo 11a» — 16 luglio 1969. La nave lunare guidata da Armstrong, Aldrin e Collins tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 12a» — 14 novembre 1969. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

TRENTOTTO TESTIMONIANZE RACCOLTE DA IVO PRANDIN IN UN ELEGANTE VOLUME

Venezia è stata per molti il momento di un lungo incontro

Scrittori e artisti italiani e stranieri parlano del fascino irresistibile esercitato dalla città in cui si spese Wagner e nella quale Nietzsche lavorò fecondamente

«La dogana di Venezia». Si tratta dunque di una specie di «vademecum» per vedere Venezia, «quasi una guida sentimentale, ma forse (anche) qualcosa di più e, comunque, di diverso», attraverso «testimonianze» per Venezia da parte di scrittori, artisti e altre personalità italiane e straniere: «Testimonianze» che hanno un significato speciale: «La grande pausa» del 4 novembre 1968, quando la città, come un'Atlantide, fu sul punto di sprofondare in un incubo d'acqua. E' possibile aggiungere che questa «grande paura» continua, soprattutto dopo i rilievi e gli studi propri delle settimane scorse e che ci fanno temere per la perdita irreparabile di un «unicum» al mondo, se non si provvederà al più presto a ricorrenza a capillari e drastici provvedimenti. Perché, come adesso, anche allora: «Venezia — come un organismo minacciato — pianse e gridò per la paura che l'evento catastrofico la cancellasse dalla terra». E se la fortuna nel 1966 la salvò e l'aggressione delle acque la risparmiò, lasciando solo un ricordo che si poteva leggere sui muri e sulle facce della gente, adesso solo il proposito di ricorrere a rimedi urgentissimi può debellare la catastrofe che studiosi e tecnici hanno pronosticato fra due o tre decenni al massimo.

Il primo che parla di Venezia è Antonio Barolini col suo «Abruzzo di memorie». La testimonianza nacque in occasione del premio «Campiello» che fu assegnato a Barolini nel 1967 col suo «Le notti della paura» ambientato appunto a Venezia. Quella che chiude il volume è di Diego Valeri (le testimonianze sono in ordine alfabetico), con la sua casa che ha riverberato dall'acqua del rio del Tintor e che è una presenza continua e necessaria di cui non può fare a meno l'intervistato, ma anche l'ospite. «Da quarant'anni faccio dichiarazioni d'amore a Venezia in versi e in prosa, in libri e in articoli, ma l'argomento è inesauribile. Il significato di Venezia si confonde con il significato della mia vita, se ne ha qualcuno».

Troviamo poi un altro poeta e scrittore, un veneziano d'elezione, che tanto deve alla città dell'acqua come ispirazione, come meditazione, come riposo per lo spirito: Aldo Palazzeschi. «Nelle prime ore della mattina e dai punti strategici della città, gli altoparlanti annunziarono che alle dodici precise alla Loggia del Palazzo Ducale si sarebbe affacciato il Doge». «In questo modo è nato l'ultimo libro di Palazzeschi», — ci ricorda Prandin — appunto, che si vende facile e che è giovane come è giovane malgrado gli 83 anni il suo autore dal passo elastico e dalla voce, in certi momenti, tremante di echi allegri e inequivocabilmente toscani. Venezia è un buon posto per scrivere e per vivere, dice Palazzeschi, «Il Doge» è nato a Venezia, città alla quale lo scrittore voleva da tempo dedicare un libro, ed è l'unica opera palazzesca che non è costata fatica. E anche per Palazzeschi «l'acqua» è l'elemento magico, quello che tiene legati la città alle sue linee, alla sua armonia e anche agli uomini.

«Apollo 7a» — 11-22 ottobre 1968. Primo esperimento lunare con i tre astronauti Walter Schirra, Walter Cunningham e Don Eisele. Venne usato un razzo Saturno I-B. Il volo umano nello spazio dura 261 ore pari a 136 orbite terrestri, e serve per lo studio dell'ammullaggio.

«Apollo 8a» — 21-27 dicembre 1968. Una capsula spaziale con gli astronauti Frank Borman, Frank A. Lovell e William A. Anders compie dieci giri attorno al nostro satellite. Vengono scattate numerose fotografie del suolo lunare.

«Apollo 9a» — 13-23 marzo 1969. Viene provato il percorso terra-luna dai tre astronauti James McDivitt, David Scott e Russell Schweickart. Due degli astronauti si allontanano con il modulo di 170 dalla navicella-madre e riescono poi a riannegarsi. E' questo il primo tentativo di rendez-vous per lo sbarco sul satellite.

«La fortuna nel 1966 la salvò e l'aggressione delle acque la risparmiò, lasciando solo un ricordo che si poteva leggere sui muri e sulle facce della gente, adesso solo il proposito di ricorrere a rimedi urgentissimi può debellare la catastrofe che studiosi e tecnici hanno pronosticato fra due o tre decenni al massimo.

Il primo che parla di Venezia è Antonio Barolini col suo «Abruzzo di memorie». La testimonianza nacque in occasione del premio «Campiello» che fu assegnato a Barolini nel 1967 col suo «Le notti della paura» ambientato appunto a Venezia. Quella che chiude il volume è di Diego Valeri (le testimonianze sono in ordine alfabetico), con la sua casa che ha riverberato dall'acqua del rio del Tintor e che è una presenza continua e necessaria di cui non può fare a meno l'intervistato, ma anche l'ospite. «Da quarant'anni faccio dichiarazioni d'amore a Venezia in versi e in prosa, in libri e in articoli, ma l'argomento è inesauribile. Il significato di Venezia si confonde con il significato della mia vita, se ne ha qualcuno».

Troviamo poi un altro poeta e scrittore, un veneziano d'elezione, che tanto deve alla città dell'acqua come ispirazione, come meditazione, come riposo per lo spirito: Aldo Palazzeschi. «Nelle prime ore della mattina e dai punti strategici della città, gli altoparlanti annunziarono che alle dodici precise alla Loggia del Palazzo Ducale si sarebbe affacciato il Doge». «In questo modo è nato l'ultimo libro di Palazzeschi», — ci ricorda Prandin — appunto, che si vende facile e che è giovane come è giovane malgrado gli 83 anni il suo autore dal passo elastico e dalla voce, in certi momenti, tremante di echi allegri e inequivocabilmente toscani. Venezia è un buon posto per scrivere e per vivere, dice Palazzeschi, «Il Doge» è nato a Venezia, città alla quale lo scrittore voleva da tempo dedicare un libro, ed è l'unica opera palazzesca che non è costata fatica. E anche per Palazzeschi «l'acqua» è l'elemento magico, quello che tiene legati la città alle sue linee, alla sua armonia e anche agli uomini.

«Apollo 7a» — 11-22 ottobre 1968. Primo esperimento lunare con i tre astronauti Walter Schirra, Walter Cunningham e Don Eisele. Venne usato un razzo Saturno I-B. Il volo umano nello spazio dura 261 ore pari a 136 orbite terrestri, e serve per lo studio dell'ammullaggio.

«Apollo 8a» — 21-27 dicembre 1968. Una capsula spaziale con gli astronauti Frank Borman, Frank A. Lovell e William A. Anders compie dieci giri attorno al nostro satellite. Vengono scattate numerose fotografie del suolo lunare.

«Apollo 9a» — 13-23 marzo 1969. Viene provato il percorso terra-luna dai tre astronauti James McDivitt, David Scott e Russell Schweickart. Due degli astronauti si allontanano con il modulo di 170 dalla navicella-madre e riescono poi a riannegarsi. E' questo il primo tentativo di rendez-vous per lo sbarco sul satellite.

«Apollo 10a» — 18-26 maggio 1969. Prova finale di un simulato allungamento con i tre astronauti Thomas Stafford, John Young ed Eugene Cernan. Due di essi si staccano dal veicolo-madre avvicinandosi alla luna fino a 15 Km., fotografando colori il sito più appropriato per lo sbarco del primo uomo.

«Apollo 11a» — 16 luglio 1969. La nave lunare guidata da Armstrong, Aldrin e Collins tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 12a» — 14 novembre 1969. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 13a» — 11-19 dicembre 1969. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 14a» — 31 gennaio 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 15a» — 16 febbraio 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 16a» — 16 giugno 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 17a» — 7 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 18a» — 11 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 19a» — 12 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 20a» — 13 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 21a» — 14 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 22a» — 15 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 23a» — 16 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 24a» — 17 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 25a» — 18 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 26a» — 19 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 27a» — 20 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 28a» — 21 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 29a» — 22 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 30a» — 23 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 31a» — 24 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 32a» — 25 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 33a» — 26 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 34a» — 27 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 35a» — 28 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 36a» — 29 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 37a» — 30 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 38a» — 31 dicembre 1970. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 39a» — 1 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 40a» — 2 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 41a» — 3 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 42a» — 4 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 43a» — 5 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 44a» — 6 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 45a» — 7 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 46a» — 8 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 47a» — 9 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 48a» — 10 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 49a» — 11 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 50a» — 12 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 51a» — 13 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 52a» — 14 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 53a» — 15 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 54a» — 16 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

«Apollo 55a» — 17 gennaio 1971. La nave lunare guidata da Conrad e Bean tenterà di far scendere sulla luna il famoso «ragno» con due uomini a bordo.

ALLA RIPRESA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Immediata l'eco in aula della scissione socialista

Vivace dibattito sulle possibilità di una «crisi»
Annunciata per oggi una dichiarazione di Berzanti

La scissione socialista ha avuto un'immediata eco al Consiglio regionale riunitosi ieri mattina per la normale attività legislativa. L'ordine del giorno dei lavori è stato accanito, e dopo una breve, ma vivace discussione politica sulle conseguenze della scissione, la divisione del Partito socialista in due tronconi è stato deciso con decisione di sospendere la seduta e rinviare a stamane, quando il Presidente della Giunta, Berzanti, risponderà alle varie interrogazioni e interpellanze sulla situazione venutasi a creare in seguito alla nascita del Partito socialista unitario, al quale — com'è noto — hanno aderito in campo regionale l'assessore all'Industria e Commercio, Dulci, il capogruppo socialista, consigliere Dal Mas, Infanti, Berzanti che era ieri assente dall'aula in quanto era impegnato ad accompagnare il Presidente dell'esecuzione regionale, Saragat, in visita al Friuli per assistere alle esercitazioni militari.

Stamane, quindi, il Presidente Berzanti, fornirà i primi elementi richiesti dai vari settori del Consiglio in merito al futuro della Giunta, cioè se rimarrà in piedi nella sua forma attuale, se vi saranno delle dimissioni, dei rimpasti o addirittura una crisi più profonda. Secondo le previsioni più diffuse, non ci dovrebbe essere alcuna crisi e tutto dovrebbe risolversi «spontaneamente» con una piena quanto serena riconferma della validità degli impegni programmatici assunti dall'attuale Giunta lo scorso febbraio in occasione della «verifica» dopo il primo periodo di attività dell'esecuzione regionale sorto dalle elezioni del 1968. Dando credito a questa previsione, anche l'assessore Dulci dovrebbe quindi rimanere in carica ed entrare assieme al cons. Dal Mas nel gruppo misto consiliare del quale fanno parte finora l'assessore allo sport, il repubblicano D'Antoni, e il cons. Silvio dell'Unione. Ad ogni modo i socialisti aderenti al PSI e cioè gli assessori Moro (vicepresidente della Giunta e assessore al turismo), Deveslag (igiene e sanità) e il cons. Pittoni (vicepresidente dell'assemblea), dovranno scegliersi un altro capogruppo, che non potrebbe essere che Pittoni.

Assente anche il Presidente del Consiglio, Ribezzi (che assieme a Berzanti è stato al seguito di Saragat), la riunione di ieri del Consiglio è stata presieduta dal vicepresidente Pittoni. Prima che si passasse al previsto ordine del giorno (che comprendeva interrogazioni e interpellanze e quindi l'esame della legge sullo sport), ha chiesto la parola il cons. Bacchiocchi (PCI). Il suo discorso è stato molto chiaro: non si può fingere che non sia successo niente, la Giunta ha il dovere di rendere al Consiglio delle dichiarazioni politiche e pertanto la PCI chiede formalmente — prima di procedere oltre sul lavoro di consiliari — i chiarimenti da parte di tutti i gruppi.

Si è aperta così una discussione sull'ordine del giorno. Il Gfelter-Wendrich (MSI) ha pure sottolineato la necessità di un chiarimento, ma entro i termini regolamentari dell'assemblea; ha presentato perciò un'interpellanza, firmata anche dai consiglieri Morali e Boschi, in cui i tre rappresentanti del MSI chiedono di conoscere — riguardo alla nuova situazione politica venutasi a creare dopo la scissione del Partito socialista — se la Giunta ha ritenuto di presentare le proprie dimissioni e di chiedere la verifica della maggioranza.

Il vicepresidente della Giunta, Moro, ha allora annunciato

che, data l'assenza di Berzanti, la Giunta risponderà a tutte le interrogazioni e interpellanze sull'argomento nella seduta di stamane. Il cons. Bettoli (P.S.I.P.) ha allora detto che quanto è avvenuto è la logica conseguenza della politica di centro-sinistra e dell'unificazione socialdemocratica — a questo punto è stato richiamato il presidente di turno, Pittoni, il quale gli ha ricordato che non può uscire dal tema — e infine Bettoli ha chiesto che la seduta venga sospesa in attesa delle dichiarazioni della Giunta.

Pittoni gli ha risposto che questa era appunto l'intenzione della Presidenza. Dal canto suo il capogruppo della D.C., cons. Del Gobbo, ha precisato che la maggioranza intende discutere della crisi ma che il dibattito deve svolgersi nella forma di un pubblico dibattito, alla verifica della propria maggioranza, anche alla luce dell'atteggiamento assunto dal PRI in sede nazionale, di fronte alla coalizione di centro-sinistra.

Da rilevare, infine, che ieri mattina erano presenti in aula quasi tutti i rappresentanti socialisti: mancavano solamente l'assessore all'urbanistica De Carli (PSI) e il cons. Dal Mas (PSU).

Non si è ancora spenta la dolorosa eco della triplice tragedia avvenuta a Sistiana domenica pomeriggio che la cronaca registra un altro terribile incidente mortale in cui una giovane donna ha perduto la vita nello schianto con la propria cinquantenne. Si tratta dell'impiegata Marisa Godnik, di 24 anni, abitante a borgo San Sergio in via Catturazza 12. La tragedia si è compiuta alle 13 sulla strada di collegamento tra la camionale e Zaule, nei pressi della polveriera. Marisa Godnik era sola in macchina e stava dirigendosi verso casa, quando, all'uscita di una curva, è finita tutto a sinistra, superando le ruote il piccolo marciapiede. La macchina, impazzita, si è impennata ed è salita sulla scarpata percorrendo una quindicina di metri come una quindicina di metri come una vettura, perduta la forza frenante, che la teneva aderente al terreno quasi a picco, è piombata sull'asfalto rovesciandosi sulla fiancata destra. Dall'abitacolo aperto il corpo della ragazza è stato proiettato sull'asfalto. La sventurata giovane donna è deceduta all'istante per il trauma cranico.

A mezzogiorno e mezzo la giovane donna aveva terminato il suo turno di lavoro ed era uscita dall'ufficio servizio assistenza della commissione Fiat Zanelli e Porfiri di via Fabio Severo 30, dove era occupata con compiti amministrativi. Marisa Godnik, una bella ragazza, bionda, alta, spigliata, ben educata, figlia unica; da circa sei anni era dipendente della stessa ditta dove era molto apprezzata.

Alle 12.30 — come abbiamo detto — chiuso il cassetto della sua scrivania Marisa Godnik ha preso la sua borsa dove aveva il costume da bagno e gli asciugamani e si è diretta verso la sua auto parcheggiata nel garage. All'uscita ha salutato affabilmente, come era solita fare, il portiere Luigi Caniani, ed ha eseguito una con-

AUMENTATA LA PENA IN CORTE D'APPELLO

Tre anni per furto al pittore Leonardo

Aveva presentato ricorso fuori dei termini

Rinviudita ieri dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Severino, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riati, la pena a un topò d'appartamento, il pittore Leonardo Cipriano, di 23 anni, abitante in via Monteverdi 10. Il 3 marzo dello scorso anno — puntualizza il consigliere dott. Ginevri — il giovane rimase solo in quanto sua madre s'era recata a fare una gita a Venezia assieme a una cugina, Violetta De Marchi. Siam di 49 anni, e al marito di costei, e pensò di approfittare dell'insolita circostanza.

Piano piano, ruppe lo spioncino della casa della De Marchi, e aperta la porta, entrò tranquillo nell'alloggio; rovistò un po' dovunque e, finalmente, riuscì a mettere le mani su 110 mila lire e un orologio d'oro che, allontanandosi, la donna aveva occultato sotto uno dei cuscini del divanetto. Scoperto il furto, la derubata si rivolse alla polizia, e gli inquirenti non tardarono a polarizzare i loro sospetti sul Cipriano. Messa alle strette, questi finì col confessare il colpo e, pertanto, fu incriminato per furto aggravato.

Il 23 dicembre scorso, il pittore fu processato dal Tribunale che, con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, lo condannò a un anno e dieci mesi di reclusione e 27 mila lire di multa. Contro la sentenza ricorse la Procura generale e lo stesso imputato avendo quest'ultimo presentato i motivi fuori dei termini consentiti il suo appello non fu accolto.

Al processo di secondo grado il Cipriano non si fa vedere e, pertanto, viene dichiarato contumace. Nella sua requisitoria, il P.G. sostiene che 110 mila lire e un orologio d'oro non possono essere considerati danno di lieve entità per una persona che, come la De Marchi, vive del proprio lavoro e di conseguenza propone che al giovane sia aumentata di un terzo, il suo termine di reclusione. L'organo del Corpo fu aumentato a ventiquattro uomini, al comando di un ufficiale. Le guardie erano armate di fucile.

Nel 1968, l'organo fu portato a ventotto uomini, due «sottoposti» un comandante. Ai servizi succeduti si aggiunse, nelle solennità di fine anno, quello dell'onore. Nel 1969, il Corpo ebbe un regolare organico e una nuova, più seria ed elegante: il nero sostituito il grigio; la sciabola prese il posto della daga e al cappello subentrò l'elmo. Scoppiata la guerra di reclusione quasi tutte le guardie municipali furono richiamate alle armi.

Il Corpo fu ricostruito, la prima volta, nel 1919, a guerra ultimata, con una forza organica di novantasei uomini e nel 1925, quando fu riordinato, ne aveva centotantasei.

Alle tre domande formulate al pubblico per quanto precede, rispondono così in sintesi: 1) non risulta che l'organico (1895) sia stato aumentato prima del 1919, anno in cui fu portato a novantasei uomini; 2) attribuzioni esercitate: repressione antisocialismo; polizia annona e sanitaria; servizi d'onore e altre mansioni d'ordine per conto del Comune; 3) portavano la sciabola fin dal 1900 in sostituzione della daga.

La lacuna, per quanto riguarda la prima domanda (forza organica tra il 1895 e il 1914) potrebbe essere colmata con accertamenti che richiederebbero del tempo. I simpatizzanti «senza tessere» denunciano, però una pronta risposta, che mi assicuro sia stata, complessivamente, esauriente.

Breve storia del Corpo dei Vigili urbani

Il Comandante del Corpo dei Vigili Urbani di Trieste, com. Antonio Dolci, si è dichiarato lieto di rispondere alle domande formulate dal gruppo di amici, pensionati, attraverso la rubrica «Segnalazioni», nella speranza che i dati forniti siano sufficienti a mettere d'accordo i simpatici amici. Nel ringraziare il col. Dolci per la cortesia e la sollecitudine, diamo qui di seguito la sequenza storica relativa ai nostri bravi vigili.

Il Corpo dei Vigili Urbani (allora «guardie municipali») fu istituito il 13 giugno 1882 con una forza organica di dieci uomini per combattere la piaga dell'acconciatura, di cui venivano onestamente 10, e, purtroppo, anche ai nostri tempi. Nel 1870 l'istituzione fu portata a sedici uomini ed ebbe addetti altri compiti, tra i quali quello della sorveglianza annonaria e sanitaria in città. Nel 1871, l'organico del Corpo fu aumentato a ventiquattro uomini, al comando di un ufficiale. Le guardie erano armate di fucile.

Nel 1968, l'organo fu portato a ventotto uomini, due «sottoposti» un comandante. Ai servizi succeduti si aggiunse, nelle solennità di fine anno, quello dell'onore. Nel 1969, il Corpo ebbe un regolare organico e una nuova, più seria ed elegante: il nero sostituito il grigio; la sciabola prese il posto della daga e al cappello subentrò l'elmo. Scoppiata la guerra di reclusione quasi tutte le guardie municipali furono richiamate alle armi.

Il Corpo fu ricostruito, la prima volta, nel 1919, a guerra ultimata, con una forza organica di novantasei uomini e nel 1925, quando fu riordinato, ne aveva centotantasei.

Alle tre domande formulate al pubblico per quanto precede, rispondono così in sintesi: 1) non risulta che l'organico (1895) sia stato aumentato prima del 1919, anno in cui fu portato a novantasei uomini; 2) attribuzioni esercitate: repressione antisocialismo; polizia annona e sanitaria; servizi d'onore e altre mansioni d'ordine per conto del Comune; 3) portavano la sciabola fin dal 1900 in sostituzione della daga.

La lacuna, per quanto riguarda la prima domanda (forza organica tra il 1895 e il 1914) potrebbe essere colmata con accertamenti che richiederebbero del tempo. I simpatizzanti «senza tessere» denunciano, però una pronta risposta, che mi assicuro sia stata, complessivamente, esauriente.

La lacuna, per quanto riguarda la prima domanda (forza organica tra il 1895 e il 1914) potrebbe essere colmata con accertamenti che richiederebbero del tempo. I simpatizzanti «senza tessere» denunciano, però una pronta risposta, che mi assicuro sia stata, complessivamente, esauriente.

Via dei Mulini

«Caro "Piccolo", sono esplicito per qualche giorno presso una famiglia che abita in via dei Mulini a Muglia; ho potuto così constatare il pessimo stato di manutenzione in cui si trova questa strada. Lo scolo laterale dell'acqua, che a suo tempo fu fatto bene e regola d'arte è completamente crollato in tutta la sua lunghezza da terra, erbacce e sassi, così che l'acqua non trovando lo sfogo necessario, dilaga per la massicciata della strada stessa, asportando asfalto e pietre e creando così buche e dislivelli a non finire con danno per le auto e disagio per i pedoni, che cominciano ad essere numerosi, dato che lungo la via dei Mulini, che porta al posto di blocco, sono state costruite molte case di abitazione. Un piccolo quantitativo di asfalto e pietre basterebbe per eliminare l'inconveniente. Lettera firmata».

Scandalo e riflessione

«Ho assistito, al Bagno comunale della Lanterna, ad un fatto tanto curioso. Un vigile urbano — che ogni tanto fa la ronda — ha mul-

Segnalazioni

tato un signore perché aveva il costume da bagno un po' troppo in basso sui davanti. Non ricordo nel dettaglio, tanto più che il bagno è interamente riservato agli uomini, tuttavia il vigile ha creduto di salvare la morale con la multa; forse sarebbe stato sufficiente un avvertimento. Ma allora cosa dovrebbe fare tale vigile negli altri bagni privati, dove gli indumenti del sesso gentile sono ridotti ai minimi termini? Per le vie cittadine poi si vedono certe minigonne che danno spettacolo gratuito quando queste che le indossano sono sedute negli esercizi pubblici o sulle motorette; forse questo non costituisce scandalo perché fa parte di un ordinato assetto della nostra società, così come l'esposizione nelle edicole di settimanali pornografici della nudità di tutti. Invece si va a cercare «il pelo nell'uovo» in un modesto bagno alla Lanterna, esempio di disciplina e di moralità. G.S.G.

Targhetta azzurre

«Da vari anni abito a Grignano e quanto ottengo l'abitabilità della mia casa i competenti uffici del Comune di Trieste mi rilasciano pure la dichiarazione di cambiamento di abitazione, in cui è scritto che il sottoscritto (il sottoscritto) si sono trasferite in Prosecco...». Da allora questo (Prosecco) fu il mio indirizzo ufficiale, riportato sulla carta d'identità, sulla tessera dell'INAM ecc. Tralascio di enumerare tutti i disagi che ne conseguono. «Sembra che finalmente il Comune

di Trieste abbia pensato di ovviare a quest'assurdità, dovuta, credo, al fatto di aver voluto mantenere un parallelismo con i vecchi e cessati Comuni censuari austriaci dei libri tabolari ed abbia deciso di dare un nome anche alle vie di Miramare e Grignano, come a quelle di Barcola. C'è già infatti la via «Beirut» con tanto di tabella di marmo e con le targhetta azzurre che portano i numeri progressivi (a Miramare).

«Sarei grato al "Piccolo" se volesse segnalare nella sua utilissima rubrica questa lacuna. Vorrei oltre a tutto sapere se ora abito ancora a Prosecco, a Grignano o a Trieste, in via Puccino numero vattelapesca o dove infine? Grazie. (Lettera firmata).

«Giriamo la richiesta ai competenti uffici comunali aggiungendo che, oltre alla tabella con il nome della via del Puccino, le fronde delle robinie e di altre essenze arboree non sono più adatte alla purezza della segnaletica di divieto di accesso agli autocarri ed il limite di velocità a 50 km. posta all'inizio della strada di raccordo che si diparte dalla Strada Statale 14.

Invito alla «crociata»

Forza «Piccolo» contro il mare sporco, Mivlia Furia, Preposto 33, Aurisina.

La nostra lettrice non ci trova inaspettati al suo appello, che facciamo nostro e rimandiamo alle autorità competenti. Le sue poche parole così penetranti e significative hanno il sapore di un invito alla crociata che il «Piccolo» ha ripetutamente promesso dalle sue pagine, trattando anche gli aspetti tecnici e le soluzioni possibili. Forse due parole in particolare qualificate e cioè il prof. Maior dell'Istituto di igiene dell'Università di Trieste, l'ufficiale sanitario del Comune di Trieste, vorranno raccogliere un nostro invito a fare il punto della situazione che saremo lieti di pubblicare nelle nostre colonne.

Officine in città

«Siamo degli abitanti del rione via Pier Paolo Vergerio - via Settefontane - via Manegga e vogliamo fare da noi in quella zona esisteva una trattoria, ora chiusa, e trasferita in un edificio più in su. Chiediamo come mai sia stato concesso il permesso di costruzione di un'officina in un posto simile, mentre da anni attendevamo che si demolisse quel luogo di casa e che finalmente si allargasse la strada, unico sfogo della via Settefontane alla dove già il traffico è abbastanza intenso. Siamo già in un rione dove il traffico è assai più denso di macchine e camion, mancava proprio l'installazione di una officina. Non sarebbe più opportuno che le iniziative industriali sorgessero nella zona del porto industriale, nata a tale scopo? Ringraziamo per l'ospitalità. Lettera firmata.

Telesselezione europea

«Siamo ancora in attesa della risposta della Società dei telefoni circa il disservizio della teleselezione nelle relazioni internazionali segnalato sul "Piccolo" della scorsa settimana». Lettera firmata.

Furto di gioielli

Grosso bottino — tre quarti di milione di lire — ha fruttato agli ignoti ladri, l'impresa notturna compiuta in una casa di Opicina. I malviventi sono penetrati durante la notte nella casa del dott. Mario Strudthoff, di 42 anni, assai benestante unitario, sta in via Basovizza 36/6, forzando una porta-ancora. La casa è stata perquisita a fondo: ogni armadio è stato accuratamente ispezionato fino a quando non sono saltati fuori i gioielli. Da un cofanetto sono spariti infatti tutti gli oggetti d'oro ed i preziosi che erano stati riposti dal proprietario. Scoperto il furto, il dott. Strudthoff ha chiesto l'intervento della polizia ed ha sporto denuncia agli agenti del commissariato di San Sabba competente per territorio. Gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo rilevando le tracce lasciate dai malviventi. Sono in corso indagini.

Più modesto invece il bottino dei ladri che hanno forzato l'ingresso dell'appartamento della signora Anna Rottar in Brakjovic di 59 anni, abitante in via Foschiatti 7. Durante l'assenza di lei la padrona di casa si malviventi hanno attuato il loro piano rubando biancheria e oggetti vari per un valore di 120 mila lire. Del furto si stanno ora interessando gli agenti del commissariato di Barriera.

Furto di gioielli

Grosso bottino — tre quarti di milione di lire — ha fruttato agli ignoti ladri, l'impresa notturna compiuta in una casa di Opicina. I malviventi sono penetrati durante la notte nella casa del dott. Mario Strudthoff, di 42 anni, assai benestante unitario, sta in via Basovizza 36/6, forzando una porta-ancora. La casa è stata perquisita a fondo: ogni armadio è stato accuratamente ispezionato fino a quando non sono saltati fuori i gioielli. Da un cofanetto sono spariti infatti tutti gli oggetti d'oro ed i preziosi che erano stati riposti dal proprietario. Scoperto il furto, il dott. Strudthoff ha chiesto l'intervento della polizia ed ha sporto denuncia agli agenti del commissariato di San Sabba competente per territorio. Gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo rilevando le tracce lasciate dai malviventi. Sono in corso indagini.

Furto di gioielli

Grosso bottino — tre quarti di milione di lire — ha fruttato agli ignoti ladri, l'impresa notturna compiuta in una casa di Opicina. I malviventi sono penetrati durante la notte nella casa del dott. Mario Strudthoff, di 42 anni, assai benestante unitario, sta in via Basovizza 36/6, forzando una porta-ancora. La casa è stata perquisita a fondo: ogni armadio è stato accuratamente ispezionato fino a quando non sono saltati fuori i gioielli. Da un cofanetto sono spariti infatti tutti gli oggetti d'oro ed i preziosi che erano stati riposti dal proprietario. Scoperto il furto, il dott. Strudthoff ha chiesto l'intervento della polizia ed ha sporto denuncia agli agenti del commissariato di San Sabba competente per territorio. Gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo rilevando le tracce lasciate dai malviventi. Sono in corso indagini.

Furto di gioielli

Grosso bottino — tre quarti di milione di lire — ha fruttato agli ignoti ladri, l'impresa notturna compiuta in una casa di Opicina. I malviventi sono penetrati durante la notte nella casa del dott. Mario Strudthoff, di 42 anni, assai benestante unitario, sta in via Basovizza 36/6, forzando una porta-ancora. La casa è stata perquisita a fondo: ogni armadio è stato accuratamente ispezionato fino a quando non sono saltati fuori i gioielli. Da un cofanetto sono spariti infatti tutti gli oggetti d'oro ed i preziosi che erano stati riposti dal proprietario. Scoperto il furto, il dott. Strudthoff ha chiesto l'intervento della polizia ed ha sporto denuncia agli agenti del commissariato di San Sabba competente per territorio. Gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo rilevando le tracce lasciate dai malviventi. Sono in corso indagini.

Segnalazioni

tato un signore perché aveva il costume da bagno un po' troppo in basso sui davanti. Non ricordo nel dettaglio, tanto più che il bagno è interamente riservato agli uomini, tuttavia il vigile ha creduto di salvare la morale con la multa; forse sarebbe stato sufficiente un avvertimento. Ma allora cosa dovrebbe fare tale vigile negli altri bagni privati, dove gli indumenti del sesso gentile sono ridotti ai minimi termini? Per le vie cittadine poi si vedono certe minigonne che danno spettacolo gratuito quando queste che le indossano sono sedute negli esercizi pubblici o sulle motorette; forse questo non costituisce scandalo perché fa parte di un ordinato assetto della nostra società, così come l'esposizione nelle edicole di settimanali pornografici della nudità di tutti. Invece si va a cercare «il pelo nell'uovo» in un modesto bagno alla Lanterna, esempio di disciplina e di moralità. G.S.G.

Il Corpo dei Vigili Urbani (allora «guardie municipali») fu istituito il 13 giugno 1882 con una forza organica di dieci uomini per combattere la piaga dell'acconciatura, di cui venivano onestamente 10, e, purtroppo, anche ai nostri tempi. Nel 1870 l'istituzione fu portata a sedici uomini ed ebbe addetti altri compiti, tra i quali quello della sorveglianza annonaria e sanitaria in città. Nel 1871, l'organico del Corpo fu aumentato a ventiquattro uomini, al comando di un ufficiale. Le guardie erano armate di fucile.

Nel 1968, l'organo fu portato a ventotto uomini, due «sottoposti» un comandante. Ai servizi succeduti si aggiunse, nelle solennità di fine anno, quello dell'onore. Nel 1969, il Corpo ebbe un regolare organico e una nuova, più seria ed elegante: il nero sostituito il grigio; la sciabola prese il posto della daga e al cappello subentrò l'elmo. Scoppiata la guerra di reclusione quasi tutte le guardie municipali furono richiamate alle armi.

Il Corpo fu ricostruito, la prima volta, nel 1919, a guerra ultimata, con una forza organica di novantasei uomini e nel 1925, quando fu riordinato, ne aveva centotantasei.

Alle tre domande formulate al pubblico per quanto precede, rispondono così in sintesi: 1) non risulta che l'organico (1895) sia stato aumentato prima del 1919, anno in cui fu portato a novantasei uomini; 2) attribuzioni esercitate: repressione antisocialismo; polizia annona e sanitaria; servizi d'onore e altre mansioni d'ordine per conto del Comune; 3) portavano la sciabola fin dal 1900 in sostituzione della daga.

La lacuna, per quanto riguarda la prima domanda (forza organica tra il 1895 e il 1914) potrebbe essere colmata con accertamenti che richiederebbero del tempo. I simpatizzanti «senza tessere» denunciano, però una pronta risposta, che mi assicuro sia stata, complessivamente, esauriente.

La lacuna, per quanto riguarda la prima domanda (forza organica tra il 1895 e il 1914) potrebbe essere colmata con accertamenti che richiederebbero del tempo. I simpatizzanti «senza tessere» denunciano, però una pronta risposta, che mi assicuro sia stata, complessivamente, esauriente.

Via dei Mulini

«Caro "Piccolo", sono esplicito per qualche giorno presso una famiglia che abita in via dei Mulini a Muglia; ho potuto così constatare il pessimo stato di manutenzione in cui si trova questa strada. Lo scolo laterale dell'acqua, che a suo tempo fu fatto bene e regola d'arte è completamente crollato in tutta la sua lunghezza da terra, erbacce e sassi, così che l'acqua non trovando lo sfogo necessario, dilaga per la massicciata della strada stessa, asportando asfalto e pietre e creando così buche e dislivelli a non finire con danno per le auto e disagio per i pedoni, che cominciano ad essere numerosi, dato che lungo la via dei Mulini, che porta al posto di blocco, sono state costruite molte case di abitazione. Un piccolo quantitativo di asfalto e pietre basterebbe per eliminare l'inconveniente. Lettera firmata».

Scandalo e riflessione

«Ho assistito, al Bagno comunale della Lanterna, ad un fatto tanto curioso. Un vigile urbano — che ogni tanto fa la ronda — ha mul-

Furto di gioielli

Grosso bottino — tre quarti di milione di lire — ha fruttato agli ignoti ladri, l'impresa notturna compiuta in una casa di Opicina. I malviventi sono penetrati durante la notte nella casa del dott. Mario Strudthoff, di 42 anni, assai benestante unitario, sta in via Basovizza 36/6, forzando una porta-ancora. La casa è stata perquisita a fondo: ogni armadio è stato accuratamente ispezionato fino a quando non sono saltati fuori i gioielli. Da un cofanetto sono spariti infatti tutti gli oggetti d'oro ed i preziosi che erano stati riposti dal proprietario. Scoperto il furto, il dott. Strudthoff ha chiesto l'intervento della polizia ed ha sporto denuncia agli agenti del commissariato di San Sabba competente per territorio. Gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo rilevando le tracce lasciate dai malviventi. Sono in corso indagini.

Più modesto invece il bottino dei ladri che hanno forzato l'ingresso dell'appartamento della signora Anna Rottar in Brakjovic di 59 anni, abitante in via Foschiatti 7. Durante l'assenza di lei la padrona di casa si malviventi hanno attuato il loro piano rubando biancheria e oggetti vari per un valore di 120 mila lire. Del furto si stanno ora interessando gli agenti del commissariato di Barriera.

Furto di gioielli

Grosso bottino — tre quarti di milione di lire — ha fruttato agli ignoti ladri, l'impresa notturna compiuta in una casa di Opicina. I malviventi sono penetrati durante la notte nella casa del dott. Mario Strudthoff, di 42 anni, assai benestante unitario, sta in via Basovizza 36/6, forzando una porta-ancora. La casa è stata perquisita a fondo: ogni armadio è stato accuratamente ispezionato fino a quando non sono saltati fuori i gioielli. Da un cofanetto sono spariti infatti tutti gli oggetti d'oro ed i preziosi che erano stati riposti dal proprietario. Scoperto il furto, il dott. Strudthoff ha chiesto l'intervento della polizia ed ha sporto denuncia agli agenti del commissariato di San Sabba competente per territorio. Gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo rilevando le tracce lasciate dai malviventi. Sono in corso indagini.

Furto di gioielli

Grosso bottino — tre quarti di milione di lire — ha fruttato agli ignoti ladri, l'impresa notturna compiuta in una casa di Opicina. I malviventi sono penetrati durante la notte nella casa del dott. Mario Strudthoff, di 42 anni, assai benestante unitario, sta in via Basovizza 36/6, forzando una porta-ancora. La casa è stata perquisita a fondo: ogni armadio è stato accuratamente ispezionato fino a quando non sono saltati fuori i gioielli. Da un cofanetto sono spariti infatti tutti gli oggetti d'oro ed i preziosi che erano stati riposti dal proprietario. Scoperto il furto, il dott. Strudthoff ha chiesto l'intervento della polizia ed ha sporto denuncia agli agenti del commissariato di San Sabba competente per territorio. Gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo rilevando le tracce lasciate dai malviventi. Sono in corso indagini.

Furto di gioielli

Grosso bottino — tre quarti di milione di lire — ha fruttato agli ignoti ladri, l'impresa notturna compiuta in una casa di Opicina. I malviventi sono penetrati durante la notte nella casa del dott. Mario Strudthoff, di 42 anni, assai benestante unitario, sta in via Basovizza 36/6, forzando una porta-ancora. La casa è stata perquisita a fondo: ogni armadio è stato accuratamente ispezionato fino a quando non sono saltati fuori i gioielli. Da un cofanetto sono spariti infatti tutti gli oggetti d'oro ed i preziosi che erano stati riposti dal proprietario. Scoperto il furto, il dott. Strudthoff ha chiesto l'intervento della polizia ed ha sporto denuncia agli agenti del commissariato di San Sabba competente per territorio. Gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo rilevando le tracce lasciate dai malviventi. Sono in corso indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

Un esperto di cinese
È ricercato con un bando di concorso del Ministero degli Esteri. Il concorso è per esami a un posto di esperto aggiunto per la lingua cinese. Il ruolo direttivo degli esperti in lingua cinese. Possono partecipare al concorso cittadini di una delle seguenti lingue: letterarie straniere, o lingue letterarie straniere, o lingue letterarie orientali, o lingue letterarie occidentali, o lingue letterarie di lingua cinese. Il concorso è in lingua cinese. Complessivamente 19 studenti di istituti nautici di varie città d'Italia, accompagnati da alcuni docenti, saranno ospiti a bordo delle navi cinesi della Colombia S.p.A.

Xilografie a Sistiana

A Sistiana presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è stata inaugurata recentemente una mostra del noto incisore Hans Grieshaber, che è uno dei più bei nomi dell'attuale arte figurativa in Germania. La mostra, composta di sessantasei opere xilografiche a colori, si può visitare giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Scuola-industria

Quattro studenti dell'Istituto nautico di Napoli si sono imbarcati sulla petroliera «Egeo» a Napoli nel quadro di un programma inteso a portare i giovani a diretto contatto con la realtà della vita marinara. La crociera della «Egeo» a Napoli si protrarrà per tutta l'estate e porterà gli studenti a toccare i porti del vicino Oriente. Questo è il quarto imbarco del programma, che ne prevede ancora un altro alla fine del corrente mese. Complessivamente 19 studenti di istituti nautici di varie città d'Italia, accompagnati da alcuni docenti, saranno ospiti a bordo delle navi cinesi della Colombia S.p.A.

Scuola-industria

Quattro studenti dell'Istituto nautico di Napoli si sono imbarcati sulla petroliera «Egeo» a Napoli nel quadro di un programma inteso a portare i giovani a diretto contatto con la realtà della vita marinara. La crociera della «Egeo» a Napoli si protrarrà per tutta l'estate e porterà gli studenti a toccare i porti del vicino Oriente. Questo è il quarto imbarco del programma, che ne prevede ancora un altro alla fine del corrente mese. Complessivamente 19 studenti di istituti nautici di varie città d'Italia, accompagnati da alcuni docenti, saranno ospiti a bordo delle navi cinesi della Colombia S.p.A.

LE ORE DELLA CITTA'

Un esperto di cinese
È ricercato con un bando di concorso del Ministero degli Esteri. Il concorso è per esami a un posto di esperto aggiunto per la lingua cinese. Il ruolo direttivo degli esperti in lingua cinese. Possono partecipare al concorso cittadini di una delle seguenti lingue: letterarie straniere, o lingue letterarie straniere, o lingue letterarie orientali, o lingue letterarie occidentali, o lingue letterarie di lingua cinese. Il concorso è in lingua cinese. Complessivamente 19 studenti di istituti nautici di varie città d'Italia, accompagnati da alcuni docenti, saranno ospiti a bordo delle navi cinesi della Colombia S.p.A.

Xilografie a Sistiana

A Sistiana presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è stata inaugurata recentemente una mostra del noto incisore Hans Grieshaber, che è uno dei più bei nomi dell'attuale arte figurativa in Germania. La mostra, composta di sessantasei opere xilografiche a colori, si può visitare giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Scuola-industria

Quattro studenti dell'Istituto nautico di Napoli si sono imbarcati sulla petroliera «Egeo» a Napoli nel quadro di un programma inteso a portare i giovani a diretto contatto con la realtà della vita marinara. La crociera della «Egeo» a Napoli si protrarrà per tutta l'estate e porterà gli studenti a toccare i porti del vicino Oriente. Questo è il quarto imbarco del programma, che ne prevede ancora un altro alla fine del corrente mese. Complessivamente 19 studenti di istituti nautici di varie città d'Italia, accompagnati da alcuni docenti, saranno ospiti a bordo delle navi cinesi della Colombia S.p.A.

Scuola-industria

Quattro studenti dell'Istituto nautico di Napoli si sono imbarcati sulla petroliera «Egeo» a Napoli nel quadro di un programma inteso a portare i giovani a diretto contatto con la realtà della vita marinara. La crociera della «Egeo» a Napoli si protrarrà per tutta l'estate e porterà gli studenti a toccare i porti del vicino Oriente. Questo è il quarto imbarco del programma, che ne prevede ancora un altro alla fine del corrente mese. Complessivamente 19 studenti di istituti nautici di varie città d'Italia, accompagnati da alcuni docenti, saranno ospiti a bordo delle navi cinesi della Colombia S.p.A.

LE ORE DELLA CITTA'

Un esperto di cinese
È ricercato con un bando di concorso del Ministero degli Esteri. Il concorso è per esami a un posto di esperto aggiunto per la lingua cinese. Il ruolo direttivo degli esperti in lingua cinese. Possono partecipare al concorso cittadini di una delle seguenti lingue: letterarie straniere, o lingue letterarie straniere, o lingue letterarie orientali, o lingue letterarie occidentali, o lingue letterarie di lingua cinese. Il concorso è in lingua cinese. Complessivamente 19 studenti di istituti nautici di varie città d'Italia, accompagnati da alcuni docenti, saranno ospiti a bordo delle navi cinesi della Colombia S.p.A.

Xilografie a Sistiana

A Sistiana presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è stata inaugurata recentemente una mostra del noto incisore Hans Grieshaber, che è uno dei più bei nomi dell'attuale arte figurativa in Germania. La mostra, composta di sessantasei opere xilografiche a colori, si può visitare giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Scuola-industria

Quattro studenti dell'Istituto nautico di Napoli si sono imbarcati sulla petroliera «Egeo» a Napoli nel quadro di un programma inteso a portare i giovani a diretto contatto con la realtà della vita marinara. La crociera della «Egeo» a Napoli si protrarrà per tutta l'estate e porterà gli studenti a toccare i porti del vicino Oriente. Questo è il quarto imbarco del programma, che ne prevede

[Oleio e decimi coperto.	[Centro tumori.	[normali.
--------------------------	-----------------	-----------

★ la pagina dei motori ★

UN'INIZIATIVA CHE RIGUARDA I SOCI DELL'A.C.I.

Sicurezza all'estero con un «carnet» internazionale

E' ormai svanita la stagione delle vacanze ma numerosi automobilisti ignorano ancora provvidenze, facilitazioni e istituzioni che sarebbe opportuno e conveniente conoscere prima della partenza per un viaggio automobilistico in Italia o all'estero. Tra le varie forme di assistenza automobilistica esiste per esempio il carnet internazionale A.C.I.-P.I.A., fondato su un accordo in atto tra l'Automobile Club d'Italia e la Federazione internazionale dell'automobile. Si tratta in sostanza di un libretto a più tagliandi che consente al titolare, durante i suoi viaggi all'estero, di beneficiare di molte prestazioni lettero e burocratiche, acquisto di biglietti aerei, agevolazioni per il noleggio di autovetture, consulenza tecnica e giuridica, rimborso di spese per la spedizione di pezzi di ricambio, indennizzo per il furto dei bagagli, soccorso stradale, rimpatrio del veicolo o della roulotte, rimborso dei diritti doganali in caso di furto della vettura e tutta una serie di provvidenze nel caso di sinistro o di incidente all'estero che vanno dal rimborso delle spese mediche al rimpatrio dei feriti e non feriti.

La più comune tra le prestazioni offerte dal carnet A.C.I.-P.I.A. è la possibilità di poter pagare le spese di soggiorno in albergo all'estero con un tagliando del carnet anziché in contanti nella moneta del luogo. Fino all'anno scorso il carnet era valido per i seguenti Paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria. Per l'anno in corso, sono stati anche inclusi: Andorra, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Madagascar, Principato di Monaco e Romania.

Il rimpatrio dei veicoli dall'estero, in caso di guasto non riparabile è effettuato con to-

Il libretto ha validità in trentuno Nazioni

Assicurazione delle spese da parte dell'ACI senza limiti di importo. Il carnet, che è ovviamente riservato ai soci dell'ACI, costa lire 8.000 per la durata di un anno.

Anche per quanto riguarda l'assistenza legale e peritale automobilistica essa era già in atto in varie province d'Italia per iniziativa degli Automobile Club locali, ma senza alcuna impostazione organica sul piano nazionale e internazionale. Mancava, ad esempio, e non poteva quindi essere garantita una assistenza all'estero, ove

Accordo per le autostrade fra Automobile Club e Aiscat

Tariffa unica del soccorso stradale

A seguito di recenti accordi intervenuti tra l'Automobile Club d'Italia e l'Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori), tutti gli automobilisti potranno ottenere il «Soccorso Aci» sulle autostrade alla tariffa unificata di L. 5.000, che darà diritto alle seguenti prestazioni:

riparazione sul posto, dei guasti che richiedono l'impiego di mano d'opera per un periodo non superiore a 30 minuti. I ricambi eventualmente forniti verranno addebitati a prezzi di listino; traino alla più vicina officina autorizzata nel senso di marcia;

traino alla più vicina officina delegata del «Soccorso Aci», con esenzione dal pagamento dei chilometri percorsi all'esterno dell'Autostrada.

L'importo quale sarà l'importo da pagare: importo che, in base alle statistiche, risulta inferiore alla media di quelli finora richiesti riportando le tariffe alle singole percorrenze chilometriche.

La direzione del «Soccorso Aci», nel dare notizia dei nuovi provvedimenti adottati, comunica che alla rete già operante su tutte le Autostrade Italiane, si è aggiunto in data recente il centro di Senigallia, sull'Autostrada Bologna-Canosa. Salgono così a 85 i Centri di soccorso autostradale, dei quali 8 sono stati istituiti nel 1969: nell'anno in corso numerosi altri centri verranno aperti, sulle autostrade in costruzione: tra queste, le prime interessate alla estensione saranno la Roma-L'Aquila, la Livorno-Sestri Levante, la Bologna-Padova.

«RENAULT 12»: A PRIMAVERA IN ITALIA



Continua l'offensiva francese a livello concorrenziale europeo. La Renault ha diffuso la fotografia dell'attesa «R 12» confermando che sarà presentata ufficialmente al salone dell'automobile di Parigi del prossimo autunno. Non sono state rese note le caratteristiche tecniche della vettura. E' stato comunicato soltanto che si tratta di una berlina a quattro porte, equipaggiata con un motore da 1300 cmc. a trazione anteriore. La «R 12» completa la gamma Renault collocandosi tra la «R 8», la «R 8 S» e la «R 10» da un lato e la «R 16» e la «R 16 TS» dall'altro. Le consegne in Francia avranno inizio in ottobre. E' prevista l'esportazione in Italia tra un anno, a metà del 1970. Nessuna indiscrezione, fino ad ora, sul prezzo

Lo scultore dei battistrada



DIMINUISCONO GLI INCIDENTI

Roma, luglio. Gli incidenti stradali avvenuti in Italia nel periodo gennaio-marzo di quest'anno, secondo dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, sono stati 69 mila 889, rispetto ai 72 mila 377 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una diminuzione del 3,3 per cento. Anche il numero dei morti causati da tali incidenti è diminuito: 1.387, rispetto a 1.594 dello stesso periodo del 1968, con una diminuzione del 0,5 per cento; i feriti sono stati 46 mila 193, contro 47 mila 397, con una diminuzione dello 0,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1968.

La città in cui si è avuto il maggior numero di incidenti nel periodo gennaio-marzo di quest'anno è Roma con diecimila 608, contro i diecimila 788 dello stesso periodo dell'anno precedente. A Roma, in questo periodo, è aumentato il numero dei morti e dei feriti rispetto a quelli dello scorso anno: 53 morti e 5.660 feriti contro 75 morti e 4.906 feriti.

Sappiamo che i pneumatici delle nostre automobili vengono naturalmente prodotti con sistemi altamente meccanizzati ed automatizzati. Le presse di vulcanizzazione che li sfornano sono esse stesse completamente automatizzate e funzionano secondo un preciso ritmo comandato da pochi operatori a base di tastiere elettroniche. Ma non è così per i prototipi i cui battistrada sono sempre oggetto di lunghi studi, tentativi e rifacimenti da parte dei tecnici disegnatori. Così infatti una grande ditta americana il cui tecnico, raffigurato nella foto, con l'ausilio di una speciale lama elettricamente riscaldata, è intento a scolpire un nuovo tipo di battistrada

SOTTO INCHIESTA IN GIAPPONE L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

Tokyo, luglio. Il Ministro dei Trasporti giapponese minaccia di intervenire con drastici provvedimenti nello «scandalo delle auto difettose», che ha coinvolto quasi tutti i produttori automobilistici nipponici. Nel giro di una settimana, infatti, le fabbriche sono state costrette a richiamare quasi due milioni e mezzo di auto prodotte negli ultimi anni. I difetti da correggere vanno dalla perdita di liquido nelle pompe dei freni alle maniglie che, tirate energicamente si staccano dalle portiere. Complessivamente, i difetti elencati dalle varie case automobilistiche sono 58 e interessano 55 diversi modelli.

Secondo il parere di alcuni esperti americani e giapponesi, il basso livello qualitativo rilevato da queste cifre è dovuto alla esasperata politica di contenimento dei prezzi perseguita dai produttori nipponici di auto.

UNICITÀ DI INDIRIZZO NELLA DISCIPLINA DEL TRAFFICO

Il Codice europeo prevede multe anche per chi va piano

Roma, luglio. Una multa anche per le «stranaghe della strada»: la bassa velocità di questi veicoli crea spesso situazioni di pericolo. «Nessun conducente deve ostacolare la marcia normale degli altri veicoli, circolando senza ragioni giustificabili ad una velocità anormalmente ridotta». Questa ed altre interessanti disposizioni sono previste nella convenzione di Vienna sulla circolazione stradale per la cui applicazione sono stati fatti ulteriori passi avanti.

Un documento di base per un codice stradale europeo è stato infatti approvato dal consiglio dei ministri della Cee, che nella recente riunione di Stoccolma si è occupata della parte relativa alla segnaletica. I documenti saranno ora trasmessi all'Ece (Commissione economica per l'Europa), il cui segretario li divulgherà ai Paesi membri. Si ritiene che in settembre possano iniziare le consultazioni finali per giungere rapidamente all'elaborazione di una convenzione europea nel settore.

Il testo della convenzione dovrebbe essere pronto nella primavera del '70 e la stessa dovrebbe essere sottoposta alla firma dei governi nel novembre dello stesso anno. Il nuovo codice prevede numerose novità. Tra esse, l'obbligo per il conducente di un veicolo lento di rallentare appena si rende conto che altri de-

SI RITIENE CHE IL DOCUMENTO SARÀ VARATO NEL NOVEMBRE DEL 1970

siderano sorpassarlo, il divieto di frenata brusca «se non per induribili motivi di sicurezza», l'obbligo ai pedoni di non impegnare la carreggiata

senza tener conto dei veicoli sopraggiungenti quando i passaggi pedonali non sono controllati da segnali luminosi; l'obbligo al più presto possibile della corsia di rallentamento per coloro che vogliono uscire dall'autostrada; il preciso obbligo di accendere gli anabbaglianti quando le condizioni di visibilità non sono più che perfette, ed altre. Il conducente coinvolto in un incidente stradale non soltanto dovrà fermarsi, ma dovrà fare il possibile per garantire la sicurezza del traffico stesso sul luogo.

DOPO TRE ANNI DI RICERCHE E PROVE PRATICHE

Contro l'usura dei motori prossime nuove benzine

Roma, luglio. Le nuove benzine che ridurranno l'attuale usura dei motori fino al 42% sono il risultato di un programma di tre anni di ricerche e di prove pratiche, effettuate dagli ingegneri e dai tecnici della Mobil, su scala internazionale. Entrate recentemente in distribuzione in Australia, in Inghilterra, in Austria ed in Francia, esse saranno, prossimamente, in vendita in Italia. L'usura del motore è un problema di grande interesse

per l'automobilista. Più o meno accentuata, secondo la cura e la manutenzione ordinaria che egli apporta al suo automezzo, o secondo le condizioni nelle quali egli lo usa, l'usura del motore rappresenta, a lungo o breve termine, la causa principale delle spese di manutenzione straordinaria e di riparazione dei motori stessi.

Gli studi effettuati sulle differenti cause di questa usura hanno dimostrato che la usura da corrosione dovuta ai composti acidi, che si formano a seguito della combustione dei carburanti, è il più importante dell'usura meccanica o per abrasione.

Durante il funzionamento del motore ogni litro di carburante bruciato genera un litro di acqua ad alta acidità, la maggior parte della quale è certamente eliminata attraverso il tubo di scappato. Di quanto di essa rimane nel motore, solo una parte viene neutralizzata dall'olio lubrificante; ma quella restante è libera di attaccare il metallo.

Questo pericolo è più accentuato in due condizioni particolari: 1) nelle partenze a freddo e nei brevi percorsi, che sono le condizioni sempre più frequenti dell'odierno impiego delle automobili; 2) in caso di sosta prolungata delle autovetture. Infatti, in queste due condizioni, il motore è freddo e le superfici che non sono protette dall'olio lubrificante sono attaccate dal vapore di acqua acida che si condensa. Le pareti del cilindro, quando il pistone è al punto morto inferiore, sono le superfici più suscettibili a questo attacco acido.

Questa è l'origine della corrosione delle camicie, dei segmenti e delle valvole. Le particelle di ruggine che si formano sono microscopiche e vengono in generale eliminate, durante una marcia normale, dallo scorrimento dei pezzi in movimento. Le parti interne del motore appaiono sempre brillanti, ma in realtà esse si consumano progressivamente. Nulla può impedire che un carburante generi dei composti acidi durante la combustione, così come, nella nostra civiltà urbana, nulla

Auto negli S. U.: più vendite meno produzione

New York, luglio. Il panorama dell'industria automobilistica americana durante il primo semestre di quest'anno è stato caratterizzato da un fortissimo volume di vendite e da una produzione decrescente.

Questa paradossale situazione è dovuta a vari fattori: agli scioperi verificatisi nei mesi scorsi presso la «General Motors» e la «Ford», al grosso volume di vetture rimaste invendute alla fine del 1968, e infine all'inflazione, che ha accelerato il ritmo delle vendite in modo sproporzionato al normale volume dell'offerta. L'unica industria del gruppo delle quattro «grandi» di Detroit ad avere

aumentato la propria produzione rispetto allo scorso anno è stata l'«American Motors». Le altre, e cioè la «General Motors», la «Ford» e la «Chrysler», hanno segnato brusche flessioni.

Il primo semestre di quest'anno si è chiuso con questi dati statistici riguardanti la produzione: General Motors 2 milioni 458.538 vetture; Ford 1.148.492; Chrysler 764.637; American Motors 154.544. Rispetto al primo semestre del 1968, il calo è stato per la General Motors di un po' meno dell'otto per cento, per la Ford del diciotto per cento, per la Chrysler del sette per cento. La American Motors ha registrato invece un aumento del 4 per cento.

Nel 1968 le industrie americane hanno prodotto un totale di otto milioni 843 mila vetture.

Vittorie dell'Alfa nel mondo

In Romania, la coppia Eugenio Ghiberti e Hainarose Florin, a bordo di una 1750 berlina, ha conquistato i primi posti assoluti nel «Rallye di Sud Est», nel «Campionato rumeno di velocità in salita», a Hula, e nel «Rallye Manastirilor - Suceava».

In Germania, nella «200 Miglia di Norimberga», la «33» di Erbert Schulze si è classificata prima nella categoria Sport Prototipi 2000 cc. Ancora in Germania, nella «Hansapokal-Rennen» corsa valevole per il campionato tedesco di circuito) tre GT 1300 Junior, pilotate da Weizinger, Eitenauer e Ehardt, hanno ottenuto il primo, il secondo ed il terzo posto in classifica nella categoria Turismo Speciale fino a 1300 cc.

In Svizzera, nella «Corsa di salita di Rochefort - la Tourne», la 1750 berlina pilotata da Mangili ha conquistato il primo posto nella categoria Turismo gruppo 1 fino a 1600 cc., e nella Turismo gruppo 2 fino a 1300 cc., le GT Junior di Brandli e Moscatelli hanno conquistato il primo e secondo posto della classifica.

Il sindaco e la Mercedes

La Mercedes del sindaco della Gold Coast (Australia) sarà venduta all'asta per decreto dei consiglieri comunali, sdegnati contro il sindaco. Un anno fa il comune di Gold Coast comprò, per voto decisivo del sindaco, una Mercedes del valore di L. 4.000.000, per uso appunto del sindaco e di chi faceva le sue veci in caso di assenza. In breve il sindaco ne divenne padrone assoluto e si teneva le chiavi in tasca quando si assentava. Ora è stato deciso di vendere la vettura, ma il sindaco ha detto che se verrà offerta in asta pubblica, la comprerà e continuerà a usarla come vettura ufficiale, addebitando al comune dieci centesimi per miglio.

Più bella, più completa la vostra auto, con accessori di qualità che si possono acquistare da



Portabarche e portacanotti «Fapa» - Portabagagli «Fapa» - Foderine di lusso «Novolan» - Tappeti in gomma «Jumbo» - Tappeto in moquette «Novolan» - Paraspruzzi a montaggio rapido per tutte le vetture - Copriauto Antielio - Antifurto «Blastor» - Tendine parasole «Filtro-vedo» - Freschi per sedili e schienali - Cinture di sicurezza «Klippan» ed altri utilissimi accessori

Vasto assortimento per carrozzeria Cristalli «Vis» - Lamierati ecc. ecc.

OBBLIGATORI IN AMERICA

Un buon poggiatesta per salvarci la vita

Nuova York, luglio

L'anno scorso negli Stati Uniti, secondo i dati forniti dal comitato della sicurezza nazionale, sono accaduti circa 4 milioni di tamponamenti, un tipo di incidente in cui i passeggeri possono riportare serie lesioni a causa del contraccolpo che subiscono in conseguenza dell'urto. Tale pericolo risulterà ben presto ridotto in seguito all'entrata in vigore della legge americana che impone ai fabbricanti di auto, di installare due poggiatesta a bordo di tutte le automobili e alla fabbricazione di un nuovo tipo di gomma spugnosa antirimbombo.

Attualmente una grossa industria americana ha risolto il problema posto dalle specifiche norme di sicurezza statali, producendo una gomma spugnosa di lattice capace di assorbire un urto, come quello della testa di una persona, senza provocare alcun rimbombo. Poggiatesta imbottiti di tale gomma e montati su sedili appositamente studiati, sono in grado di ammortizzare, efficacemente, bruschi movimenti della testa in soli 3/1000 di secondo dal momento dell'impatto.

Questi poggiatesta di sicurezza impediscono che i passeggeri anteriori possano riportare lesioni al capo per effetto dell'urto e del contraccolpo in seguito a collisione frontale.

La gomma spugnosa di lattice, data la proprietà di assorbire gli urti, è ora impiegata anche per l'imbottimento della parte posteriore e di quelle laterali dei sedili anteriori delle auto. Essa può, inoltre, trovare utile applicazione, secondo il parere dei tecnici, nei paraurti di gomma per auto, nei rivestimenti di sicurezza per altri veicoli come gli autobus delle scuole, e nell'equipaggiamento di protezione per gli atleti.

L'ANFIBIO PER LE VACANZE



VEICOLO IN PLASTICA PRESENTATO A LONDRA

Va dappertutto, in terra e in acqua, non c'è ostacolo che possa fermarlo. E' un prototipo presentato al Salone delle materie plastiche in corso a Londra. Ne è presentatrice una hostess britannica che fa pensare, forse, alle vacanze in Italia. Naturalmente con il bufo veicolo, ottimo per il fuori-strada, quando la via è intasata e per andare al largo quando la spiaggia è affollata. Questo «Attex» è di un costruttore americano. Si guida manovrando soltanto due semplici leve

Il Ministro agli esami



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia, 8. Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Ferrarini-Agradi ha assistito anche oggi, in alcune sedi del Veneto, ai colloqui fra candidati e commissari. Tali colloqui, nello spirito della nuova riforma, costituiscono il momento più importante per la valutazione della maturità dello studente.

Il Ministro — accompagnato dal Provveditore agli studi di Venezia, prof. Taveila, e dagli ispettori centrali del Ministero, prof. D'Elia e Tedeschi — ha cominciato la sua seconda giornata di visite a Venezia alla commissione unica del liceo classico «Marco Polo». Il presidente, prof. Albini, ha salutato il Ministro che, senza alcuna formalità, ha preso posto accanto alla candidata Sandra Cherido che in quel momento stava sostenendo l'esame di matematica, che ha portato a termine senza difficoltà.

All'istituto linguistico «S. Caterina da Siena» — uno dei quattro esistenti in Italia — il Ministro ha assistito all'esame di francese dell'alunna Andreina Chiarini, che ha parlato sui contatti avuti con la gioventù francese nel corso dei suoi viaggi di studio in Francia. Ai giovani d'Oltreoceano ha detto la parola d'ordine: «Non abbiate problemi, le stesse difficoltà scolastiche, ma anche le nostre facilitazioni. Non condite l'estremismo e la violenza, degenere nei fatti del luglio dello scorso anno. Passando all'esame di italiano la Chiarini — che aveva scelto la lettura per l'esame — ha parlato della lettura quotidiana, e del commento di giornali stranieri di grande diffusione, quali il «Times», il «Le Monde», il «New York Times» ecc., dando così un'impetuosa nuova agli studi linguistici.

Il Ministro, che si è intrattenuto con i candidati in attesa di essere esaminati, sollecitando ad esprimere il loro parere sui nuovi criteri di esame e sui problemi scolastici in generale, è intervenuto, in qualche caso, nel colloquio interessandosi anche alla discussione tra i professori.

Nella foto il Ministro Ferrarini-Agradi al Liceo «Marco Polo» di Venezia, si congratula con un'allieva per il buon esito della prova.

ESAMI A SAN VITTORE per gli studenti arrestati

Milano, 8. Una commissione di docenti dell'Università statale di Milano, tra cui i professori Dal Pra, Paci e Caffiero, è tornata oggi nel carcere di San Vittore per consentire a quattro degli undici studenti arrestati per gli episodi di contestazione al prof. Trimarchi di sostenere alcuni esami. Gli studenti che sostengono gli esami sono Mario Capanna, Salvatore Tosi, Giuseppe Pansini. E' la seconda volta che una commissione di docenti si reca per un esame in un carcere. La prima volta è stato il 5 luglio quando gli studenti Lucio Trevisan e Antonio Bonini hanno sostenuto l'esame di lingua e letteratura inglese con 110 e lode e il loro collega Salvatore Tosi ha superato l'esame di filosofia teorica.

Oggi i primi ad essere interrogati, a quanto si è appreso, sono stati Capanna e Tosi, per l'esame di storia della filosofia. Gli studenti sono stati esaminati dal prof. Dal Pra. Secondo quanto ha comunicato un esponente del «Movimento studentesco», Capanna e Tosi avrebbero superato l'esame con la votazione di 29 e 28 punti. Gli esami si svolgono negli uffici della direzione del carcere alla presenza del vice-direttore e degli altri studenti arrestati.

TURISTA TEDESCA MUORE nella cupola di San Pietro

Città del Vaticano, 8. Un'anziana turista tedesca è morta per collasso cardiaco mentre saliva alla cupola di San Pietro. La signora Joanna Veit, di 66 anni, di Molsheim (Germania occ.) era salita sulla cupola il 12.15 alla cupola di San Pietro ma, dopo aver compiuto metà del percorso all'interno della costruzione, è caduta a terra, prontamente avvertita da altri turisti, hanno tentato di rianimarla ma la donna era morta.

Il cadavere della turista è stato quindi portato in un piccolo capanno ardente allestito nella chiesetta di San'Anna, nella Città del Vaticano.

CON TRE COLPI DI PISTOLA FULMINEO EPILOGO DI UN TRAVAGLIATO «MENAGE»

Tragedia in un negozio di Milano: uccide la moglie e si toglie la vita

Giovanni Dell'Aquila ha affeso la donna dalla quale da tempo viveva separato all'ingresso della profumeria. Subito dopo si sono udite le revolverate - Motivi di interesse o gelosia? - I due lasciano una bimba di 10 anni

Milano, 8. I cadaveri di un uomo e di una donna sono stati trovati questa mattina, poco dopo le 9, in un negozio di profumeria in via Forze Armate. Si è potuto appurare che l'uomo ha ucciso la moglie dalla quale viveva separato e poi si è tolto la vita. Protagonisti vittime del fatto di sangue sono stati Giovanni Dell'Aquila, di 49 anni, e la moglie Edda Bruzzon, di 41. I due, che avevano una figlia di 10 anni, erano separati da tre anni. Lei era titolare di una profumeria in via Forze Armate, lui di un'altra profumeria

nella vicina via Rembrandt. Stamane alle 9.30, quando ha aperto il negozio, la donna è stata raggiunta dal marito. I due sono entrati insieme. Poco dopo si sono sentite echeggiare alcuni colpi di pistola. Tre volentieri sono entrati nel negozio ed hanno trovato la donna morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

Sul pavimento, accanto all'uomo, una pistola calibro 7,65 di marca straniera, dalla quale sono partiti tre colpi. I due lasciano una bambina di dieci anni, Arianna, che in questi giorni si trova nel Veneto coi nonni per un periodo di vacanze. Coi due hanno lasciato anche una bimba di 10 anni, Arianna, che in questi giorni si trova nel Veneto coi nonni per un periodo di vacanze. Coi due hanno lasciato anche una bimba di 10 anni, Arianna, che in questi giorni si trova nel Veneto coi nonni per un periodo di vacanze.

Ed ecco i particolari della tragedia. Secondo quanto è stato ricostruito dalla polizia, Giovanni Dell'Aquila ha affeso la moglie appesa al negozio. Quando la Bruzzon è entrata nella profumeria, l'uomo le si è fatto incontro e subito dopo i due hanno incominciato a lottare aspramente.

Verso le 9.30 gli avventori del bar «Eisa», che è adiacente alla profumeria, hanno udito alcuni spari e sono subito accorsi nel negozio. La Bruzzon giaceva, colpita a morte, al piedi del bancone. Il marito invece — come si è detto — è stato trovato nel retrobottega con la testa sotto ad un letto sul quale la Bruzzon faceva distendere i clienti per i massaggi. Il Dell'Aquila si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia; la pistola è stata ritrovata fra le gambe dell'uomo.

Intanto, alcuni amici della Bruzzon stanno cercando di mettersi in contatto con la famiglia della donna, che risiede a Terrasanta Padovana (Padova) e dove appunto si trova anche la figlia dei due coniugi. Secondo le testimonianze di alcuni conoscenti sembra che il Dell'Aquila fosse molto geloso della moglie e, prima della separazione legale, frequentava i figli, oltre la gelosia, erano anche motivi di interesse.

Tuttavia forse non si conoscevano mai con precisione i motivi che hanno spinto Giovanni Dell'Aquila ad uccidere la moglie.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Giovanni Dell'Aquila e la moglie Edda Bruzzon. L'incidente è avvenuto nel negozio di via Forze Armate. La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

SULLA STATALE PRESSO REGGIO EMILIA

Fulminea carambola: tre camionisti morti

Coinvolti tre autotreni nell'incidente. Un quarto guidatore è rimasto ferito

Reggio Emilia, 8. Tre autotreni sono morti ed un quarto è rimasto ferito in un incidente che ha avuto luogo, avvenuto la scorsa notte sulla Statale 9, a Reggio Emilia. La vittima è stato un camionista di Scandiano, che si è scontrato con un altro autotreno in direzione di Sassuolo, ha incrociato un autotreno e lo ha urtato di striscio; il veicolo è finito poi contro un altro autotreno proveniente da direzione opposta ed è poi uscito fuori strada.

Le tre vittime sono: Ercole Bedeschi di 35 anni, abitate a Casalgrande (Reggio Emilia), Annibale Baroni di 44, residente a Sassuolo (Modena) e Pierino Macchioni, anch'egli di 44 anni, domiciliato a Prignano (Modena). Il Bedeschi era alla guida dell'automezzo, carico di argilla, che viaggiava in direzione di Sassuolo; il Baroni, assieme al Macchioni, si trovava invece sull'autotreno che trasportava pietre provenienti da una ditta di Sassuolo, diretto verso Reggio. Questo veicolo seguiva a breve distanza un altro autotreno della ditta, guidato da Guglielmo Berti, di 32 anni, con secondo autista Oliviero Biasetti, di 32 anni, entrambi di Sassuolo.

La ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale di Reggio Emilia, poco dopo la mezzanotte, l'autotreno del Bedeschi, giunto all'altezza di Casalgrande, ha urtato di striscio la motrice del veicolo guidato da Berti; quindi, dopo una breve deviazione sulla destra, ha piegato a sinistra, colpendo la cabina dell'autotreno condotto dal Berti. In seguito all'urto, la motrice di questo veicolo è finita con le ruote fuori strada, mentre l'autotreno, proseguendo la sua corsa, è rotolato per sei-sette metri lungo una scarpata.

Il Bedeschi ed il Baroni sono morti sul colpo; il Macchioni, raccolto ancora in vita, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Scandiano. In un primo momento sembrava che il Berti fosse rimasto ferito; invece, si è trattato soltanto di uno scontro causato dallo choc. Con il Berti anche il Biasetti è rimasto illeso.

Dopo aver rievocato la storia della collezione di Franco, il Bedeschi ha sostenuto la perfetta regolarità di tutte le operazioni intercorse tra il Berti e l'Istituto di credito.

Il prof. Delitala ha concluso chiedendo l'assoluzione del Berti con formula piena.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

La Bruzzon è morta sul colpo per un proiettile che l'ha raggiunta al cuore. La Bruzzon è rimasta sul pavimento in pozza di sangue. L'uomo, pure morto, era nel retrobottega. Una vetrinetta del negozio era stata mandata in frantumi da un proiettile andato a vuoto.

CRONACHE SPORTIVE

PROVA D'ORGOGGIO DEGLI ITALIANI NELLA DECIMA TAPPA DEL TOUR

Sai colli alpini Merckx e Gimondi alla pari Dal Galibier al traguardo Van Springel con 2'01"

Panizza lanciato all'inseguimento del fuggitivo cade negli ultimi chilometri Vianelli tiene bene sui monti - Crollati definitivamente Aimar, Altig e Janssen



(Telefoto A.P. al Piccolo) Briançon — Durante l'ultima chilometro del Galibier Gimondi (In testa) e Merckx procedono quasi appaiati in vista della vetta a m. 2.556, seguiti a vista da un gruppetto di corridori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Briançon, 8

Il belga Hermann Van Springel ha vinto oggi la decima tappa del Giro di Francia, da Briançon a Briançon su un percorso di 220,50 chilometri. In vetta alla collina di Briançon, a 2.556 metri, si sono trovati Merckx e Gimondi, che hanno concluso la gara a pari merito. Van Springel ha preceduto i due di 2'01".

Oggi comunque c'è da dire che gli italiani hanno riscosso l'apoteosi della loro stagione. La gara di Briançon è stata una delle più difficili della stagione. I due italiani, Merckx e Gimondi, hanno tenuto bene sui monti, resistendo alle pressioni dei favoriti. Merckx ha fatto un ottimo lavoro di squadra, aiutando Gimondi a resistere. Gimondi ha mostrato una grande classe, resistendo alle pressioni dei favoriti.

Sulle prime rampe del colle de la Madeleine, tirando la francese Guyot, una matricola del Tour. Sulla sua ruota si porta lo spagnolo Gandarias, attivissimo nella tappa di oggi, che in gara passa per primo. Guyot è a 5' mentre a 1'10" passano Pinguet, Wagmans e subito dopo Gimondi e Poulidor. Nella discesa il gruppetto alle spalle di Gandarias aumenta fino a 1'10" mentre a 1'10" passano Pinguet, Wagmans e subito dopo Gimondi e Poulidor. Nella discesa il gruppetto alle spalle di Gandarias aumenta fino a 1'10" mentre a 1'10" passano Pinguet, Wagmans e subito dopo Gimondi e Poulidor.

Si inizia quindi la salita del colle de la Madeleine, tirando la francese Guyot, una matricola del Tour. Sulla sua ruota si porta lo spagnolo Gandarias, attivissimo nella tappa di oggi, che in gara passa per primo. Guyot è a 5' mentre a 1'10" passano Pinguet, Wagmans e subito dopo Gimondi e Poulidor.

Altre notizie di ciclismo in vista alla classifica. Si era cimentato il Brezina, leader unico dopo sei giornate, al settimo turno i brezinesi venivano spodestati dal tandem Novara-Modena; ora, dopo la tappa di Briançon, il Brezina è rimasto il Novara, che, salvo imprevisti, dovrebbe conquistare il titolo di campione d'estate. Come si è arrivati a questa situazione? E' presto detto. Mentre il Novara faceva fuori la Brezina, il Brezina, che ha dovuto cedere al Marzotto un premio, si è visto che il Brezina non ha potuto resistere alla prova di Briançon. Il Brezina, che ha dovuto cedere al Marzotto un premio, si è visto che il Brezina non ha potuto resistere alla prova di Briançon.

Merckx continua a dominare la corsa, Gimondi sembra aver superato la crisi che lo ha attanagliato nei giorni scorsi. Dopo il Ballon d'Alsace, Domani si andrà a Digne sfidando un percorso di 198 chilometri comprendenti i colli del Vars e dell'Allos, che però sembrano troppo lontani dal traguardo.

secondo colle della giornata, quello del Telegraf a quota 1670 metri di seconda categoria. In vetta transitano per primo lo spagnolo Gandarias e poi il gruppetto con tutti i migliori. Sulle prime rampe del terribile Galibier, 2556 metri di quota, prima categoria, si accende la lotta: Panizza e Gimondi tentano di staccare Merckx, il quale, aiutato prima dal suo gregario Vandenberghe e poi dallo stesso Pinguet, respinge l'offensiva dei corridori italiani. In testa al monte passano Merckx prima e subito dopo Gimondi. A 5' Poulidor, Panizza, Pinguet, Gandarias, Vianelli e Van Springel. Wagmans è a 5', Guty a 1'30". Merckx è a 3 minuti. Definitivamente crollati Aimar, Altig e Janssen.

Nella successiva discesa Van Springel va a rotta di collo e guadagna una manciata di secondi. Panizza, a circa 10 chilometri dal traguardo, scatta per riacchiappare il belga, ma proprio nell'ultimo chilometro è vittima di una caduta che per fortuna non sembra molto grave. All'arrivo Van Springel è primo con Merckx secondo a 2'1" che consolida uno dei suoi numerosi primati, quello della classifica a punti.

La giuria, al termine della decima tappa, ha penalizzato di 30 secondi e di 50 franchi di ammenda ciascuno i corridori Dancelli (It.), Letort (Fr.), Agostinho (Port.) e Guty (Fr.). I primi due per spinta sconsiderata, gli altri per comportamento irregolare.

Domani 11ma tappa Briançon-Digne di 198 chilometri. Vi sono due ostacoli notevoli poco dopo l'inizio della corsa. Si tratta del Col de Vars di 2111 metri e di quello d'Allos di 2243 metri, entrambi di prima categoria. Poco prima dell'arrivo un colle di seconda categoria, il Col de Corbin a quota 1261 metri.

A. P.



(Telefoto A.P. al Piccolo) Briançon — Herman Van Springel taglia il traguardo con Merckx e Gimondi, che hanno concluso la gara a pari merito.

NUOVO CAMBIO DELLA GUARDIA NELLA SERIE A DI HOCKEY

Giornata favorevole per le triestine

Gli azzurri novaresi sono inseguiti dal tandem Brezina-Modena

Altro cambio di guardia in vista alla classifica. Si era cimentato il Brezina, leader unico dopo sei giornate, al settimo turno i brezinesi venivano spodestati dal tandem Novara-Modena; ora, dopo la tappa di Briançon, il Brezina è rimasto il Novara, che, salvo imprevisti, dovrebbe conquistare il titolo di campione d'estate. Come si è arrivati a questa situazione? E' presto detto. Mentre il Novara faceva fuori la Brezina, il Brezina, che ha dovuto cedere al Marzotto un premio, si è visto che il Brezina non ha potuto resistere alla prova di Briançon. Il Brezina, che ha dovuto cedere al Marzotto un premio, si è visto che il Brezina non ha potuto resistere alla prova di Briançon.

Altre notizie di ciclismo in vista alla classifica. Si era cimentato il Brezina, leader unico dopo sei giornate, al settimo turno i brezinesi venivano spodestati dal tandem Novara-Modena; ora, dopo la tappa di Briançon, il Brezina è rimasto il Novara, che, salvo imprevisti, dovrebbe conquistare il titolo di campione d'estate. Come si è arrivati a questa situazione? E' presto detto. Mentre il Novara faceva fuori la Brezina, il Brezina, che ha dovuto cedere al Marzotto un premio, si è visto che il Brezina non ha potuto resistere alla prova di Briançon. Il Brezina, che ha dovuto cedere al Marzotto un premio, si è visto che il Brezina non ha potuto resistere alla prova di Briançon.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

(Climax, Briançon, km. 220,5)

1) HERMANN VAN SPRINGEL (Bel.) in ore 4:43:43 (media di 32,934);

2) Eddy Merckx (Bel.) a 2'1";

3) Herman Van Springel (Bel.) a 2'01";

4) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'10";

5) Felice Gimondi (It.) a 2'15";

6) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

7) Franco Vianelli (It.) a 2'15";

8) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

9) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

10) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

11) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

12) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

13) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

14) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

15) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

16) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

17) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

18) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

19) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

20) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

21) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

22) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

23) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

24) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

25) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

26) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

27) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

28) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

29) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

30) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

31) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

32) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

33) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

34) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

35) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

36) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

37) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

38) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

39) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

40) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

41) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

42) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

43) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

44) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

45) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

46) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

47) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

48) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

49) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

50) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

51) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

52) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

53) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

54) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

55) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

56) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

57) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

58) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

59) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

60) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

61) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

62) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

63) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

64) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

65) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

66) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

67) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

68) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

69) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

70) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

71) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

72) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

73) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

74) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

75) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

76) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

77) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

78) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

79) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

80) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

81) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

82) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

83) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

84) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

85) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

86) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

87) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

88) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

89) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

90) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

91) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

92) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

93) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

94) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

95) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

96) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

97) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

98) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

99) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

100) Raymond Poulidor (Fr.) a 2'15";

CLASSIFICA GENERALE

1) Eddy Merckx (Bel.) a 47:35:25"

2) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

3) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

4) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

5) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

6) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

7) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

8) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

9) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

10) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

11) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

12) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

13) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

14) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

15) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

16) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

17) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

18) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

19) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

20) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

21) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

22) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

23) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

24) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

25) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

26) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

27) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

28) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

29) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

30) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

31) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

32) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

33) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

34) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

35) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

36) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

37) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

38) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

39) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

40) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

41) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

42) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

43) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

44) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

45) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

46) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

47) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

48) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

49) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

50) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

51) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

52) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

53) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

54) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

55) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

56) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

57) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

58) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

59) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

60) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

61) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

62) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

63) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

64) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

65) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

66) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

67) Raymond Poulidor (Fr.) a 47:35:25"

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN PIENA RIPRESA L'ATTIVITA' BELLICA SU TUTTI I FRONTI DEL MEDIO ORIENTE

Sette «Mig» siriani abbattuti dagli israeliani nel cielo di Golan

E' stata la più grossa battaglia aerea verificatasi dalla fine della guerra dei sei giorni. Micidiale incursione di un «commando» egiziano nel Sinai attraverso il canale di Suez

Beirut, 8. La più grande battaglia aerea che si sia svolta nel cielo del Medio Oriente dalla fine della guerra dei sei giorni, è d'impeto oggi, secondo un annuncio dato da Tel Aviv, al di sopra delle alture di Golan, il territorio siriano occupato dalle forze israeliane. Secondo un portavoce del comando israeliano, nel cielo di Golan, al di sopra delle alture di Golan, si è svolta una battaglia aerea della durata di 70 minuti fra caccia siriani e israeliani, dopo che erano stati questi ultimi a violare il cielo siriano. Secondo questa fonte quattro aerei siriani sono stati abbattuti, tre altri due piloti dei quali sono riusciti a salvarsi gettandosi con il paracadute, mentre il terzo è morto.

Anche la notte scorsa la zona calda lungo la linea del cessate il fuoco fra arabi ed ebrei è stata rappresentata dal Canale di Suez, dove grossi calibri egiziani e israeliani sono stati impegnati in continui duelli e dove si sono avuti degli scontri violentissimi fra un «commando» egiziano e soldati israeliani, in una zona del Sinai immediatamente a Nord del lago Timsa. Sugli scontri, le versioni sono contrastanti. Da parte israeliana si afferma che il comando egiziano è stato fermato dal fuoco dei soldati israeliani prima ancora di raggiungere la posizione ed è stato quindi costretto a ritirarsi lasciando sul terreno nove morti, mentre nessun soldato israeliano ha perso la vita.

Radio Cairo ha, invece, sostenuto che l'azione del «commando» egiziano è pienamente riuscita, impegnando un distaccamento israeliano in un combattimento protrattosi per oltre cinque ore e che è costato agli israeliani una trentina di morti. Le perdite egiziane, secondo il Cairo, sono state di cinque uomini fra morti e feriti. Gli egiziani sostengono inoltre che nell'azione sono stati distrutti due carri armati e due mezzi blindati, nonché tutti i «bunker» della posizione israeliana. Prima di ripassare le acque del Canale, il «commando» egiziano, ha aggredito Radio Cairo, ha attaccato una vicina rampa di missili, distruggendola completamente. I soldati egiziani sono rientrati alla base verso le 2 di stamane.

Anche nella Valle del Giordano, arabi e israeliani si sono affrontati in una serie di scontri sulla linea della cessazione del fuoco. Una pattuglia israeliana ha impegnato una banda di arabi nei pressi di Um Sidra e Um Tautz, lungo il Giordano. Nel due scontri, entrambi verificatisi a una cinquantina di chilometri a Nord del Mar Morto, nove saboteur arabi sono stati uccisi. Gli arabi catturati erano tutti giovani e indossavano tute mimetiche; vicino ai loro cadaveri sono stati trovati fucili, mine, bombe a mano e «bazookas».

Intanto, a Tel Aviv è stato annunciato oggi che le forze di sicurezza hanno sequestrato un'auto carica di dinamite, che avrebbe dovuto saltare in aria a Gerusalemme. A quanto si è appreso, agenti del servizio segreto stavano seguendo le mosse dei saboteur arabi, che intendevano effettuare un nuovo attentato nella Città Santa.

La Jugoslavia, unico Paese a regime comunista che fa parte della «Comunità degli Stati non allineati», insiste perché i non allineati assumano atteggiamenti concreti nei confronti delle grandi potenze e si riuniscano quasi a formare un blocco, in mezzo a quelli occidentali e orientali. Proprio qualche giorno fa, Tito espresse la speranza che la conferenza consultiva avrebbe dato risultati concreti, e non la solita messa di rito, in cui poi nessuno segue. Lo atteggiamento jugoslavo, che largamente sembra di «leadership» sul Terzo Mondo, almeno sul piano politico, non è illimitato da molti Paesi non allineati i quali, pur non facendo parte dei blocchi, basano le loro politiche e forniscono militari propri e sugli aiuti che vengono dalle grandi potenze.

Oggi, dopo un breve cenno di saluto ai convenuti, da parte del Ministro degli Esteri di Belgrado, Miroslav Teodan, ha preso la parola il Primo Ministro jugoslavo, Miroslav Ribicic. Ribicic si è fatto interprete dei desideri di Tito, entrando subito nel vivo dell'argomento. «Nel trentennio anni che abbiamo trascorso», ha detto il Premier jugoslavo, la politica di non allineamento è stata sottoposta a una serie di attacchi e di prove, varie forme di non sono riuscite a scalfirla, ma hanno provato la sua validità e l'hanno qualificata per una forza politica e morale costruttiva nelle relazioni internazionali.

Ribicic, a questo punto, ha ribadito l'atteggiamento assunto da Belgrado all'inizio della sua esperienza cecoslovacca, attaccando, eppure indirettamente, l'azione compiuta dall'URSS e dagli altri Paesi del Patto di Varsavia, le cui forze penetrarono in territorio cecoslovacco nella notte tra il 20 e il 21 agosto dell'anno scorso.

Altro problema, che ha un posto di rilievo nell'agenda dei lavori della conferenza, è il crescente divario tecnologico tra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo. Ribicic ha parlato anche di questo ammonendo gli altri Paesi non impegnati che il fatto di essere sottosviluppati è proprio una delle ragioni fondamentali per essere sottoposti alla pressione economica e poi politica delle grandi potenze.

Dopo il discorso del Premier jugoslavo, la seduta è continuata ed è stata esaminata la domanda, avanzata dal Movimento di liberazione palestinese, di essere ascoltato durante i lavori. Al termine di un vivace dibattito, è stato deciso di accogliere la richiesta.

La conferenza proseguirà per tre giorni. Si ritiene che, al termine dei lavori, verrà diffuso un ampio comunicato, nel quale verranno resi noti i problemi trattati e verrà anche stabilita un'eventuale data per il prossimo vertice dei non allineati.

Oggi anche la stampa di Belgrado dedica ampio spazio alla conferenza che dai maggiori editorialisti, viene considerata una specie di «riferimento politico».

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi alla Chiesa anglicana, ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riflettere la risposta negativa dei anglicani, il cui rifiuto è stato senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità.



Bonn — Il «miliardario marxista» tedesco Hansheinz Pörsi (nella foto, con il suo avvocato) è stato condannato a due anni e nove mesi di carcere perché riconosciuto colpevole di collusione con i servizi segreti della Germania orientale.

CONCRETO AVVIO AL RICHIAMO DEI 25 MILA SOLDATI AMERICANI

PRIMO RITIRO DAL VIETNAM UN BATTAGLIONE RIENTRA NEGLI S.U.

Il Presidente Van Thieu e il gen. Abrams presenti alla partenza: gli 814 fanti sono sfilati con collane di fiori - Raggiunti un accordo di sgombero reciproco?

Saigon, 8. Il primo contingente dei 25 mila uomini che gli Stati Uniti ritireranno dal Vietnam entro la fine di agosto è partito stamane, in aereo, dalla base di Tan Son Nhut, per rientrare in patria. Il contingente è composto dagli 814 uomini del terzo battaglione del 60° reggimento della 9a Divisione di fanteria: questo battaglione si trovava nel Vietnam del Sud da tre anni e mezzo. Ora, esso verrà dirottato in una base aerea vicino a Seattle, nello Stato di Washington.

Gli 814 soldati si sono imbarcati a Dong Tam, una base nel delta del Mekong, a bordo di 27 elicotteri militari che li hanno condotti alla base di Tan Son Nhut (vicino a Saigon), dove erano in attesa nove aerei da trasporto «C-141 Starlifter». Il primo degli aerei è partito per gli Stati Uniti alle 6.05 (ora italiana): il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu, accompagnato dal vice Presidente Nguyen Cao Ky, è giunto alla base poco prima della partenza e ha personalmente salutato i partenti. Poco prima, gli 814 soldati, disarmati e con collane di fiori al collo, erano sfilati davanti al comandante in capo delle forze statunitensi nel Vietnam, generale Creighton Abrams. Alla base di Tan Son Nhut, per la terza volta da quando si erano svegliati stamane, i soldati partenti sono stati perquisiti da uomini della polizia militare, i quali hanno anche frugato nei loro bagagli per assicurarsi che nessuno trasportasse armi, marijuana, pubblicazioni oscene ecc.

La seconda volta che gli Stati Uniti cominciano a ritirare truppe dal Vietnam: il primo ritiro avvenne nel dicembre 1963 e riguardò mille consiglieri americani. Due mesi prima, la Casa Bianca aveva diramato un comunicato in cui affermava che «la maggior parte del compito militare degli Stati Uniti nel Vietnam potrà essere completata entro la fine del 1969».

Da rilevare che, dopo il suo arrivo alla base di Tan Son Nhut, il Presidente Thieu ha pronunciato un breve discorso, sottolineando che la partenza del contingente americano dimostra il successo del ruolo delle forze americane nel Vietnam. «Insieme», ha aggiunto, «abbiamo bloccato l'invasione comunista e inflitto dure perdite al nemico». Thieu ha sottolineato che il ritiro dell'unità americana avviene prima che gli oppositori comunisti abbiano accettato di ritirarsi e ha aggiunto che ciò dimostra chiaramente quale parte, in questo conflitto, sia veramente a favore della pace.

Mentre i primi soldati americani lasciano il Vietnam, voci discordi circolano a Parigi circa le possibilità di un accordo di evacuazione progressiva delle truppe degli Stati Uniti e del Vietnam del Nord. Il giornale «Combat» ha scritto stamane che tale accordo negoziato in segreto durante lunghe settimane a Parigi e in altre capitali del mondo, può essere considerato «virtualmente acquisito».

L'informazione di «Combat» non trova però conferma negli ambienti delle quattro delegazioni che partecipano alla conferenza di Parigi, le quali smentiscono che un accordo sulla evacuazione delle truppe, formale o tacito, sia in vista. Secondo «Combat», l'accordo avrebbe comportato due clausole principali: in primo luogo, la presenza di Nixon avrebbe fatto sapere al Nord Vietnam, al fronte nazionale di liberazione e poi al «Governo rivoluzionario provvisorio» del Sud, che egli non esigeva dichiarazioni formali o impegni precisi sul ritiro delle loro forze; in secondo luogo, e più importante, un ritiro graduale sarebbe stato giudicato soddisfacente. In secondo luogo, e più importante, un ritiro graduale sarebbe stato giudicato soddisfacente. In secondo luogo, e più importante, un ritiro graduale sarebbe stato giudicato soddisfacente.

Nell'ovest della Francia e nella Manica Sarebbero più di 40 le vittime del maltempo

Ventitré i morti accertati nella sola Bretagna Cinque giovani trovati salvi su una piccola isola

Rennes, 8. Elicotteri e aerei hanno perseguito per tutta la giornata le operazioni di ricerca delle vittime e dei sopravvissuti delle violente tempeste che si sono abbattute sulla Bretagna e sulla Francia occidentale nelle giornate di domenica e di lunedì: almeno trenta persone sono morte, e sono ancora in corso le ricerche in seguito ai violenti temporali, 23 nella sola Bretagna.

Le operazioni di ricerca comprendono una piccola imbarcazione a vela partita da St. Gilles de Rhuys, poco prima che si scatenasse la tempesta, e una altra piccola imbarcazione di diporto che, secondo alcuni testimoni oculari, si sarebbe capovolta al largo del porto di Brest. Proseguono anche le ricerche di un aereo da turismo, che aveva a bordo un medico inglese e due membri della sua famiglia, e che è scomparso durante la tempesta. Si apprende, d'altra parte, che cinque giovani di Coutainville, dei quali si era senza notizie dopo il violento temporale, sono stati ritrovati sani e salvi: un elicottero li ha avvistati su una piccola isola, dove si erano rifugiati al momento dell'uragano.

Anche nella Manica aerei e battelli di salvataggio proseguono le ricerche di dieci persone considerate disperse in seguito al fortunale abbattutosi sul canale; squadre di operai stanno frantumando le rovine delle costruzioni di rimozione dei detriti che ricoprono numerosi tratti delle coste Sud-orientali dell'Inghilterra: anche sulle isole della Manica alberti sradicati e pali del telefono abbattuti, ricoprono le strade.

La morte e decine di feriti TUMULTI A NAIROBI per i funerali di Mboya

Nairobi, 8. Un morto e decine di feriti costituiscono il bilancio di una giornata di sanguinosi disordini, in coincidenza con i funerali di Tom Mboya, il Ministro del Kenya assassinato sabato scorso. Il morto è Ajit Singh Sandhu, leader dell'associazione dei riciclatori, il quale, secondo un medico che lo accompagnava alla cattedrale della Sacra Famiglia per deporre una corona ai piedi del feretro, è morto per effetto di bombe lacrimogene lanciate da elementi del Ministro assassinato.

CHINO ALESSI Direttore responsabile Editore: A. E. T. Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La struttura de «Il Piccolo» è controllata dall'Autonomia Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto al F.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali

Giuseppina ved. Wildauer nata Tilgner de Paitoni

Partecipano al lutto: EIDA ved. TREVISAN NORA ved. PISA dott. ALBERTO LEYLA e DANIELA BENSO

Oscar Sovrani-Scotti

Elena Burlini ved. Zanolla di anni 75

Nerina Baissero

Enrico Primossi

Giulio

Zeljko Ghercinich

Vittoria Rizzo

Giulio

Giulio

Clelia Pockaj nata Pascolini

Domenico Cocciantone di anni 87

Udine, Flagogna, Gradisca 9 luglio 1969

Maria Petronio nata Pecchiari

Guerrino Scalla

Giovanni Tull

Enrico Primossi

Giulio

Zeljko Ghercinich

Vittoria Rizzo

Giulio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamatrici con recapito alle cassette saranno cestate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BRAVA cucinare, pratica lavori casa cercasi a giornata dalle 8 alle 16, referenze. Telefonare 23946 dalle 8 alle 9 ore pasti. 23989 B

CERCASI domestica stabile con ottime referenze per signora sola. Ottime referenze. Telefonare 764021. 23959 B

CERCASI prestaservizi capace con referenze massimo 35enne ore da combinarsi. Telefonare 61498. 23940 B

CERCASI prestaservizi. Telefonare 63039. 23946 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre mattine settimana Commerciale 21 porta 7. 49702 B

C Richieste d'impiego L. 70

RAGIONIERA pratica tedesco inglese stenodattilografia offresi. Cassetta 29426 C S.P.I.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Caspari, Gambini 27, telefono 9097. 23930 CC

A. PIUTORE esegue stanze cucine appartamenti coloriture olio, telefonare 55182. 23938 CC

APPARTAMENTI CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari. MUTUI FINO AL 75%
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO AL 55% Appartamenti con vista mare da 3 stanze, box, giardino. Al P. T. locali d'affari.
CONSEGNA ENTRO L'OTTO

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA ROSSETTI
Appartamenti in palazzine signorili PRONTA CONSEGNA MUTUI e facilitazioni di pagamento

VIA CONTI
Iniziata la prenotazione di appartamenti con finiture signorili da 1-3-4 stanze particolarmente convenienti per investimento capitale MUTUI 75% e facilitazioni di pagamento

Prenotazioni presso gli uffici delle Imprese via A. Diaz n. 7, telefoni 30088 35107 l'Ufficio Vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 Sabati dalle 9 alle 12

PERFETTA precisa dattilografa esegue qualsiasi genere lavoro proprio domicilio lavori studi legali tesi laurea. Cassetta n. 29633 CC S.P.I.

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili, onestà. Tel. 69442. 1234 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa cercasi drogheria profumeria presentarsi subito, Bramante 2. 29324 D

APPRENDISTA radiotecnico cerca prontamente officina impianti navali telefonare 50725. 29384

APPRENDISTA banconiere a per bar interno cercasi. Orario d'ufficio festività libere. Telefonare 38900, ore 12-13. 29440 D

APPRENDISTI meccanici e meccanici qualificati cerca servizio Derby - Riva Gulli 12 tel. 68815. 29354 D

AUTISTA patente C carico scarico merci cerca importante ditta commerciale cassetta 29372 D S.P.I.

AUTISTA patente C giovane assolto servizio militare cercasi. Presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio, mag. 2/A. 29360 D

BAR gelateria cerca 2 apprendisti. Telefonare 90533. 29949 D

CERCANSI operai meccanici lavorazione lampade via Giglio Padova 10. 29200 D

CERCANSI apprendisti meccanici elettricisti lavorazione lampade via Giglio Padova 10. 29200 D

CERCASI ragazza caffè 50.000 mensili. Telefonare dalle 15 alle 20, 90557. 29418 D

CERCASI stratiere capace pulisce posto stabile buona retribuzione. Telefonare 69013. 1234 D

CERCASI meccanico specializzato per autotecnica. Tel. 3218, Gorizia. 806 D

CERCASI internista bar buffet Franceschini, via Beccaria 3. 29308 D

CERCASI falegname per negozio mobili. Presentarsi Mobilificio Casa Mia, Battisti 6. 29348 D

COMANDANTE C.L.C. referenziato cercasi per nave straniera viaggi Mediterraneo - Mar Nero. Cassetta 29370 D S.P.I.

CUOCA-O cerca albergo Grado. Telefonare 0431 - 80484. 29428 D

FATTORINO cercasi Panificio Sirocchi, via Foschiatti 15. 29436 D

IMPIEGATO magazzino ramo motoristico preferibilmente con attitudini commerciali assume avviata ditta locale. Adeguata retribuzione. Offerte dettagliate Cassetta 29364 D S.P.I.

MECCANICI esperti lavorazioni autocarri e veicoli industriali assume Ditta Panato. Adeguata retribuzione con possibilità sistemazione. Presentarsi stabilimento di Zaule. Cassetta 29362 D S.P.I.

OPERAI forte sano massimo 30 anni pratico meccanica referenze cerca droghificio. Telefonare 81626. 29400 D

PASTICCERE e aiuto pasticciere forte stipendio cercasi. Cassetta 3250 D S.P.I.

RAGAZZO-A 15-20 anni. Orario diurno libero feste domeniche cercasi. Telef. 761838. 29366 D

SIGNORE signorine intervistatrici fisso mensile cerca primaria ditta Rossetti 19/3, telefono 78231, ore 9-13. 29434 D

SOCIETÀ industriale ricerca per stabilimento in Trieste impiegato amministrativo anche primo impiego con licenza di scuola media compiuta o commerciale. Inviare curriculum vitae e curriculum posti occupati pretese ecc. Cassetta 49458 D S.P.I.

STENODATTILOGRAFA cercasi 60.000 mensili. Scrivere Cassetta 29983 D S.P.I.

STRATIERI pratiche posto stabile anche a ore da stabilirsi cerca Tintoria La Triestina, Zovenzoni 4. 49700 D

F Off. cam. e pens. L. 60
A.A. MOBILIATA centrale affittasi, lunghi brevi soggiorni. Tel. 33699. 29378 F

A. CENTRALISSIMA grande comfort affittasi anche breve soggiorno. Telef. 29802. 29334 F

AFFITTASI centro bella stanza mobilata bagno per signorina. Telefonare 68621. 29356 F

AFFITTASI stanza 1 persona a disinquinata confort. Telefonare 38369. 29669 F

CAMERA 2 letti. Altra 1 persona bagno affittasi. Tel. 90556. 47904 F

G Istruzione L. 60
A.A. A. PERFORATRICE, verificatrice, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizia corsi 14 luglio. Istituto Enekel, via Battisti 22, Trieste. 29719 G

A.A. ENCIPI istituti scolastici. Corsi preparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Ultimi giorni per le iscrizioni. Orario segreteria: 9-12-30 e 16-30-20. ENCIPI via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 294 G

A.A. ISTITUTO Enekel fondato nel 1919. Accuratissima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, tel. 761899. 29733 G

ITALIANO istino matematica lingue stenografia materie commerciali insegnamenti qualificati Istituto Tergeste, via del Bosco 1, tel. 65308. 29947 G

LATINO italiano storia geografia impartisce universitaria capace. Telef. 31236 ore 19-20. 48905 I



LEZIONI private esami riparazione scuole elementari medie anche domicilio. 48869 G

MATEMATICA ragioneria inglese francese italiano fisica insegnamenti impartiscono. Telefono 91123. 29927 G

RIPETIZIONI estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Istituto Foscolo, via Gattieri 6, tel. 724240. 29959 I

STUDENTE austriaco 17enne impartirebbe lezioni di tedesco scuole medie inferiori e superiori. Tel. 65239. 29326 G

I Off. appart. e bott. L. 60
ABITAZIONE zona Conti V. 3 stanze cucina affittasi 26.000. Telefonare 95982. 48905 I

ABITAZIONE zona Giardino 2 stanze stanza cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 48905 I

ABITAZIONE Piccardi 2 stanze stanza cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 48902 I

AFFITTASI appartamento tre stanze cameretta confort vicinanza giardino pubblico. Telef. 765465. 49706 I

AFFITTASI camera cucina interno gabinetto comune libero fine agosto zona via Matteotti. Rivigiersi Brunetti, piazza della Borsa 4. 49708 I

AFFITTASI seminuovo tre camere cucina bagno poggolo cantina zona Università vecchia. Telefonare 38590. 29180 I

AFFITTASI 4 stanze accessori L. 60.000 privato. Tel. 34561. 29392 I

AFFITTASI primo ingresso 3 stanze centralnafa ascensore piazza Foraggi. Telefonare nro 37553. 29392 I

AFFITTAMO 2 stanze cucina centrali V piano. Telefonare al 37533. 29392 I

ALLOGGIO pressi Goldoni due stanze cucina doccia gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 48909 I

ALLOGGIO zona Lazzaretto V due stanze cucina gabinetto affittasi 20.000. Telefonare 95982. 48905 I

ALLOGGIO pressi Goldoni due stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 48909 I

ALLOGGIO pressi Goldoni due stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 48909 I

ALLOGGIO pressi Goldoni due stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 48909 I

ALLOGGIO pressi Goldoni due stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 48909 I

ALLOGGIO pressi Goldoni due stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 48909 I

BUONARROTI affittasi magazzino lire 16.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 29424 I

CAMERA cucina bagno centralnafa 26.000. Bicameri cucina bagno centralnafa 35.000 affittati. Agenzia Foscolo 4, I piano. 29359 I

CENTRALI 2 stanze salone o 3 stanze cucina bagno tutti comfort affittati 55.000. Telefono 734257. 29374 I

D'ANNUNZIO 2 stanze cucinetta bagno centralnafa ascensore affittati agosto. Tel. 95982. 48905 I

RONCHI dei Legionari affittati primo ingresso appartamento in condominio: tre stanze cucina servizi ripostiglio garage. Rivigiersi Marega (costruttore edile), piazza Unità 7. 500 I

SEMINUOVO zona Hermet due stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafa affittati. Telefonare 95982. 48907 I

SIGNORILE zona Battisti salone 2 stanze stanza cucina bagni servizi ripostiglio affittati. Telefonare 95982. 48907 I

SIGNORILE restaurato, pressi Viale, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, ricchi accessori adatti professionisti affittati. Telefonare 95982. 48902 I

SIGNORILE pressi Coroneo salone 2 stanze cucina accessori moderni affittati. Telef. 95982. 48907 I

STAZIONE 7 stanze servizi calefazione libero. Tel. 37383. 29342 I

M Vendite d'occasione L. 60
MUGGIA corso Fucini 17 forno elettrico banco frigorifero ottima occasione vendesi. 49694 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 48867 M

TENDE alla veneziana. Porte a soffitto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

VENDONSI ottima macchina cuocere Neochi BU letto turca materassi lana. Telefonare al 79533, ore pasti. 29344 M

Z TELEVISORI Radiomarelli 20 pollici prodotti 1968 fino ad esaurimento del quantitativo in dotazione a lire 79.500. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 49526 M

N Acquisti d'occasione L. 60
A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri pianoforti stampe letture pranzi salotti antichi mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 29991 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi stampe letture pranzi salotti ereditarie per Friuli. Telefonare 28551. 29867 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi mobili di qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 29995 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 29983 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95335. 40173 N

A.A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 29979 N

COPIALLETTERE (pressa) torchio per stampe compere. Scrivere o telefonare 78748 Daneco, via Marconi 35. 29312 N

TECNIGRAFO d'occasione acquistasi. Cassetta 29432 N S.P.I.

N Mobili e pianoforti L. 60
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 29983 N

ARMADI 25.000; guardaroie diverse misure; attaccapanni 9000; poltroncino 19.000; pancheletto 30.000; letti mobile divanetto 35.500; brandine 5800; scale 2800; scrivania 9800; comodina armata 9900; materassi Permafex 12.000. Grandioso assortimento lettrini legno cromati, carrozine, passeggini, cestini, ombrellini, seggiolini, recinti, salottino, tinnelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli. Prezzi bassissimi, sconti speciali, rateazioni. Tarabochia 6. 1234 S

ARMADIO 3 porte altro 5000 cucina bellissima matrimoniale 6 porte vendo. Bosco 12, magazzino. 29412 NN

CAMERA da letto usata vendesi qualunque prezzo. Piccardi 49, falegname. 49688 NN

STANZE cucine seminuove vendonsi occasione. Blecher, Istria 27. 49682 NN

O Commerciali L. 60
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

P Rapp. piazzisti L. 70
PER potenziamento quadri di vendita la Salvato F.lli via Paolo Veronese 4 21100 Varese cerca giovani elementi con auto propria militanti su nullasolito. Stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. 3180 P

Q Auto, moto, cicli L. 80
A.A.A. SIMCA 1000, Simca 1500, Fiat 124, Fiat 1100 R, 1100 D, 1100 Special, 850, 750, 600, 500, 500 Giard, Bianchina Pan, Ondine, DAF, Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 53 Q

A. A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Rivedendo re autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Permute vetture usate. 29314 Q

AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Alfa Romeo 1600 spider fine '67, 16.000 km.; Fiat 125 special '69, 10.000 km.; NSU Prinz '66; Fiat 1500 C traino roulotte tetto apribile; Fiat 1100 D familiare; 1100 D berlina; Fiat 1800 B; 500 D '63 '64 '65; 600 D '61 '62 '64 '67. Bianchina special; Innocenti A 40 S berlina; MGA 1500 CC. 29314 Q

FIAT 1500 C occasione vendi. 29418 Q

FIAT 500 P 1965 perfetta vendesi anche ratealmente. Telefonare ore 13-14 71920. 29398 Q

FIAT occasione: 1100 H, 600 Alfa 1600 TI, Hillman 1600 vendonsi via Belpoggio n. 8, telefono 38804. 49698 Q

FURGONCINO Lambretta 150 cabinato vendesi. Frigid, San Giacomo in Monte 2-I C. 29398 Q

OCASIONE vendesi Opel Admiral efficientissima. Telefonare 8.30-12.30, 16-19.30. 20330 Q

ULISSE uno battello pneumatico per 4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Pietro Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VOLKSWAGEN 87 km. 20.000 vendesi 400.000 irriducibili eventuale permuta con 11000 lire. Concessionario Rivigiersi piazza Vico Officina Melillo. 29333 Q

APPARTAMENTO 3 stanze riscaldamento pressi Giardino Pubblico vendesi. Villa Opicina 4 stanze giardino vendesi. Telefonare 39235. 29414 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralnafa, ascensore vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29420 S

APPARTAMENTO FIERA, due stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, centralnafa, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 29420 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comfort vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 29310 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafa eventuale mobilizzato vendesi causa partenza. Tel. 93900. 29358 S

CENTRALISSIMI occasione 1, 2, 3 camere accessori vendonsi 1.800.000, 2.800.000, 3.800.000, forti rateazioni. Visitare 11-13, 17-19 giornalmente S. Francesco n. 38. 49382 S

MODERNO C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 48901 S

OCASIONE camera cucina gabinetto, libero, restaurato, privato vende 1.680.000, pagamento 300.000 contanti, 1.380.000 a 20 mila mensili. Telefonare 31021. 49382 S

PANORAMICO Commerciale 2 stanze stanza cucina bagno vendesi. Tel. 95982. 48901 S

PICCARDI 6, camera cucina 2.200.000, altri due camere cameretta 3.550.000 vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 10-12.30, 14-17. 49414 S

RISORTA 5, paraggi piazza Vico, liberi e occupati 1, 2, 3, 4 camere, vendonsi salone stanza pagamento. Visitare feriali ore 10-12.30, 16-18.30. 49412 S

TERRENO Monrupino pianeggiante, alberato, strada principale, acqua, luce, vendesi. Telefonare 38510. 29404 S

ZONA verde Scorcio ammezzato 2 stanze cucinetta bagno vendesi. Tel. 95982. 48901 S

ZONA giardino salone stanza soggiorno cucinino biservizi autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 48901 S

T Villeggiature L. 90
AFFITTANSI appartamenti Camporosso, Albenga, Portofino, telefonare Tarvisio n. 23-74 dalle ore 12 alle 14. 29394 T

APPARTAMENTO nuovo bellissimo mobilato presso pineta affittasi stagione estiva. Telefonare 22536. 29825 T

U Matrimoniali L. 120
STATALE 45enne sportivo sporebbe molto alta inanimoni moralità. Scrivere Cassetta 12788 U S.P.I.

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI PARTENZE

Destinazioni	Partenze	Arrivi
Bari	07.00	10.25
Brindisi	07.00	10.25
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	07.00	10.10
Lampedusa	07.00	12.00
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Panella	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Taranto	07.00	10.45